ANNO III. DOMENICA 7 DICEMBRE 1873 NUM. 49.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATJ

Si DEUS pro nobis ... is contra nos?

AVVERTENZE

L'Amministrazione del Giornale è ... di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno ... amente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

Già da qual... Signor D. Fran... Padre U...

437 Eccma. Principessa Massimi Suo Palazzo ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	8	S. Carlo ai Catinari.
Martedì	9	S. Maria in Traspontina.
Mercoledì	10	Ss. Celso e Giuliano.
Giovedì	11	S. Andrea delle Fratte.
Venerdì	12	S. Maria in Cosmedin.
Sabato	13	S. Caterina della Rota.
Domenica	14	S. Maria in Via Lata.

L'Enciclica del Santo Padre
PIO IX

Le parole dell'addolorato Pontefice dirette a tutti i Vescovi del Mondo cattolico, già risuonarono in tutti gli angoli della terra; perchè non vi è contrada dal più gelido settentrione alle zone le più infuocate del nostro globo, dove non battano i cuori cattolici, e dove non si ascolti riverentemente la voce del Vicario di Gesù Cristo. Mirabile unità del Cattolicismo! Se non che mentre forse i missionarii cattolici, adunate intorno a sè quelle tribù selvagge che rigenerarono col battesimo, è iniziarono alla vera civiltà del Vangelo, leggeranno ad esse liberamente le parole di vita eterna proferite testè dal labbro augusto del Santo Pontefice, e tesseranno la storia de' suoi dolori; in altre città e presso altre nazioni che si dicono libere e civili, la voce dell'Augusto Vegliardo sarà soffocata da' clamori di una stampa prezzolata e schiava delle sètte, respinta forse e comandata al silenzio da legali intimazioni di Governi nemici e persecutori. E sarà troppo se negl'interni penetrali dello domestiche pareti potranno i cattolici bagnare di lagrime gli esemplari di questa lettera, nell'atto di raccoglierne i preziosi documenti; come appunto facevano i primi cristiani del Mondo pagano nel ricevere le lettere degli Apostoli o de' Vescovi in mezzo al furore delle gentilesche persecuzioni.

Sì! Non esitiamo di ripeterlo; è la presente che si svolge sotto i nostri occhi una pagina della storia della Chiesa registrata negli atti degli Apostoli, o in quelli de' Martiri. Non si apprestano, è vero, tormenti e morte (sebbene non ne siamo gran fatto lontani); ma lo scopo di distruggere la Chiesa, e il nome stesso del Cristianesimo è il medesimo, i mezzi egualmente violenti, ma più raffinati; e le multe, gli esilii le carceri sono all'ordine del giorno.

Si vorrebbe, è vero, che questo vero scopo si tenesse ancora celato agli occhi del volgo; e perciò si volle che intervenisse la parola augusta di un Imperatore ad assicurare il Mondo che le nuove leggi anticristiane e anticattoliche non erano tali; e che tutto il torto si dovesse rifondere ne' Vescovi e ne' fedeli cattolici, siccome insubordinati, e ribelli alle leggi dello Stato. Troppo viete artifizio, e troppo sfacciata menzogna, a cui ribattere e distruggere si leva ancora la voce del supremo Pastore.

E la chiarezza e la forza delle ragioni è tale che solamente un odio preconcetto a' diritti della Chiesa cattolica potrebbe disconoscerle o disprezzarle. Or l'aver messo in chiara luce questa che è la vera causa della persecuzione, e ridotte al niente le vane sofistiche pretensioni de' moderni Giuliani, siccome era debito gravissimo del Pastore universale del gregge di Gesù Cristo, è il vanto della presente enciclica. Quali saranno gli effetti? Noi non curiamo d'investigarli nelle regioni alte della Diplamazia, nè basta solamente il sapere che nel cuore de' veri cattolici s'infonderà nuovo vigore a combattere, e stringersi in unità di fede al loro Duce, e Maestro infallibile, sperando con Lui, che « finalmente sorga l'Onnipotente nella sua misericordia, comandi a' venti e faccia tranquillità. »

NOTIZIE DEL VATICANO

Il S. Padre, malgrado la fredda stagione, e i venti settentrionali dei scorsi giorni, godendo la più prospera salute, si è degnato di concedere, numerose udienze anche nella passata settimana, fra le quali notiamo quella accordata venerdì mattina ad alcune ragazze della parrocchia di San Spirito in Sassia che poco prima nel Conservatorio Torlonia, avevano ricevuta la prima Comunione.

Martedì poi degnavasi di ammettere a privata udienza Mons. Tremoz, *il quale* reduce da un suo viaggio in Francia, oltre ai tanti indirizzi, e ricche offerte provenienti dall'Episcopato francese, deponeva ai piedi di Sua Santità un grosso Cuore d'oro ripieno di pezzi da 20 franchi, e un mazzo di Rose le cui foglie erano composte di monete d'oro; il primo di questi doni era inviato al S. Padre dalle religiose di S. Giuseppe di Bordeaux, ed il secondo dalle Suore Orsoline della stessa Città.

Sotto la data 21 novembre il S. Padre ha pubblicato una sua *Enciclica* in cui dedeplora i mali che soffre la Chiesa in Italia, Svizzera, Germania ed in alcune parte dell'America, alla quale Enciclica allude il nostro primo articolo.

Racconta un giornale, che pochi giorni or sono, un Signore manifestava alla presenza del S. Padre dei timori riguardo all'avvenire dei religiosi degli Ecclesiastici e della stessa sua persona, ma che Pio IX dolcemente riprendendolo gli rispondesse le seguenti parole: *Modicae fidei,* uomo di poca fede, come potete voi nutrire tali timori? Ci toglieranno, voi pensate, fin l' ultimo boccone di pane. Bisognerebbe dubitarne quante volte però non recitassimo costantemente la preghiera che Gesù Cristo ci ha insegnata: *Panem nostrnm quotidianum da nobis hodie,* la quale preghiera ci assicura il doppio nutrimento dell' anima e del corpo.

In Firenze, la notte del 1. corrente vennero affissi sui muri delle strade più centrali della Città manifesti a stampa portanti

minaccie contro i Gesuiti, e che invitavano il popolo di protestare contro la dimora dei RR. PP. in quella C brigata di manifesti vennero strappati dalle una brigagli agenti di polizia, senza la pposizione. Il giorno appresso gran uppo di persone si adunò fuori la Chiesa della Badia ove predica il Padre Curci emettendo qualche fischio contro i devoti che uscivano della Chiesa, ma tranne degli insulti fatti a un Chierico non si ebbe a deplorare altro inconveniente. — In Mantova furono chiuse colla forza le scuole ginnasiali del Seminario Vescovile. Le famiglie ne risentirono un grave danno, e tutte unite protestarono contro quell'indegna violenza. — In Ostiglia, il commissario *Michelini* è stato condannato a 10 anni di reclusione per sottrazione di danaro pubblico. — In Genova, fu tenuto Domenica scorsa un *meeting* nell'arena ginnastica Cristoforo Colombo, per protestare contro il caro dei viveri, e richiedere al Municipio l'abolizione del dazio sui generi di prima necessità. Intanto che i genovesi fanno tali domande, il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale un progetto di prestito, perchè nel bilancio comunale rilevasi un *deficit* di 990 mila lire.

—

Nel Comune di Busto Arsizio (provincia di Milano), la notte del 26 al 27 i ladri penetrarono nel palazzo municipale, e scassinata la porta dell'uffizio del Registro ruppero la Cassa e rubarono la somma di Lire 8,227, in biglietti di banca, oltre altri titoli di credito, e cartelle del Debito pubblico.— In Milano è stato venduto per 700,000 lire il Palazzo Litta. Fu acquistato dalla Società della ferrovia dell'alta Italia. — In Palermo la mattina del giorno 28 p. p. si manifestò un caso di Cholera asiatico, in mezzo ai detenuti nelle grandi prigioni. — In Napoli, furono arrestati tre individui autori del furto commesso nella Dogana di Palermo di una cassetta contenente 12,000 biglietti di una lira del banco di Sicilia. — In Lucca, dalla Corte di Assise fu condannato a tre anni di carcere l'ex frate e apostata Lencioni espulso da molto tempo dalla Congregazione della Madre di Dio. — In Perugia il giorno 27 p. p. furono sentite due scosse di terremoto. — Nella Città di Terranova in Sicilia, la sera del 27 corrente, in mezzo a frequentissime scariche elettriche scatenossi un tifone, che in meno di 9 minuti di durata, avvolse il borgo S. Maria di Gesù, diroccando case, e atterando piante grossissime nella selva dei PP. Cappuccini. — Nella sera del 28 scorso, fra la stazione di Frassineto, e Arezzo fu scagliato un sasso contro il treno della via ferrata proveniente da Roma, ed andò ad infrangere il cristallo di un vagone di prima classe, ove trovavasi una rispettabile famiglia inglese, che fortunatamente non fu offesa. L'autore di questo delitto è tuttora ignoto.

Un ladro finora ignoto, involò dalla Chiesa di S. Lucia in Parma la pisside ed una scatola d'argento che erano chiuse nel ciborio, e contenevano le ostie consacrate.

A Torino si è aperta una sottoscrizione per fare abbellimenti alla Cappella del Santissimo Sacramento nella Basilica Metropolitana, a titolo di riparazione dell'orribile sacrilegio ivi commesso li 11 novembre 1873.

L'*Unità Cattolica* pubblica la prima lista delle oblazioni, e stanno a capo di lista il duca e la duchessa di Aosta, i quali firmarono per la somma di lire 6 mila.

Vien dopo l'Arcivescovo di Torino per la somma di lire 200.

I Consigli del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Toscana hanno accettate le proposte del ministrorispetto alla circolazione. Non si conoscono ancora le deliberazioni definitive delle altre Banche rispetto ad alcune speciali disposizioni del progetto di legge che le riguardano: solo si sa che la Banca Romana domanda di portar il capitale a 15 milioni per poter avere una circolazione di 45 milioni.

—

Togliamo dal *Contemporaneo* di Napoli il seguente estratto dalla statistica ufficiale dei carcerati nel *beatissimo regno* durante l'anno 1871, cioè 11 anni dopo la redenzione dalla *schiavitù*.

Esistenti al 1.° Genn. 1871 maschi 38,625, femmine 2604.

Entrati nell'anno

Dallo stato di libertà maschi 172,609, femmine 26,753. — Da altre carceri maschi 134,824, femmine 6982. — Ricuperati dopo evasioni maschi 144. — Dagli ospedali estranei alle carceri maschi 137, femmine 27.

Totale degli entrati maschi 317,339, femmine 36,366.

Usciti nell'anno.

Rilasciati maschi 85,450, femmine 14,691. — Per espiamento di pena, maschi 92,331, femmine 12,412. — Per grazia maschi 348, femmine 22. — Evasi maschi 193. — Per passaggio in altre carceri maschi 99,436, femmine 5762. — Per passaggio alle case di pena, od a domicilio coatto maschi 24,357, femmine 509. — Per passaggio degli ospedali estranei alle carceri maschi 395, femmine 207. — Morti maschi 1166, femmine 49.

Totale degli usciti maschi 303,676, femmine 33,652. — Popolazione rimasta al 31 Dicembre maschi 43,663, femmine 2714.

Vale a dire, osserva giustamente il *Contemporaneo* che nel 1871 passarono per le carceri nientemeno che 721,073 individui, di cui 651,015 maschi e 70,058 femmine. Altro che eserciti di Serse!!! e di questi, 85,450 maschi e 14,619 femmine, cioè in tutto 100,141 *(diciamo centomila cento quarantuno!) al sole della libertà, furono arrestati ingiustamente!!!* Dopo questi dati che mostrano come in Italia in un solo anno si privi della libertà un cittadino per ogni 70 individui, chi sarà che non voglia gridare *evviva la libertà?*

—

Dallo stesso giornale togliamo la seguente confessione del *Monitore degl' impiegati* di Milano.

« Quanto a facili mezzi di sussistenza non v'à dubbio che i tempi borbonici sono assai preferibili agli attuali, in cui bisogna lavorare il doppio per guadagnarsi a stento i mezzi di far fronte ai primi bisogni della vita. »

Potenza della verità...!!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Nella seduta del 28 novembre il signor di Broglie ha presentato all'Assemblea la legge municipale. Il progetto, dice, che finchè votinsi le leggi organiche il presidente della Repubblica nomina i Sindaci dei capiluoghi di Dipartimenti, di Circondario e di Cantone. Il prefetto nomina quelli degl'altri Comuni. I Sindaci si sceglieranno nei Consigli municipali. I prefetti e sotto-prefetti esercitano le attribuzioni di prefetto di polizia nei capiluoghi di dipartimento di circondario e di cantone. La polizia negli altri Comuni è esercitata dai Sindaci sotto la sorveglianza dei prefetti.

Sono stati nominati sottosegretarj di Stato Vente per la giustizia, Lefebvre per le finanze, e Desjardins per l'istruzione.

È opinione di molti in Francia, che l'attuale ministero non potrà fare grandi cose, nè avere lunga vita. L'unità non è il suo pregio principale, e può facilmente venirgli meno la forza necessaria a mantenersi quella maggioranza che lo ha portato al potere.

Gli eletti per la Commissione dei Trenta non sono ancora ben conosciuti tutti. La grande maggioranza però di essi appartiene alla Destra.

Nel corpo diplomatico saranno fatte alcune variazioni: il duca de la Roshefocaud Bisaccia andrà ambasciatore di Francia a Londra: il marchese di Ronilles è nominato ministro presso il Governo d'Itàlia.

Il generale Ducrot ha dato le sue dimissioni da deputato all'Assemblea.

I generali gepubblicani Letellier e Saussier, testè eletti deputati, sono stati sollevati dai loro comandi per decisione ministeriale.

Si dice che i generali Duca d'Aumale e Chanzy daranno le loro dimissioni da deputati.

Una delle prime leggi costituzionali, di cui si dovrà occupare la Commissione dei Trenta, sarà l'istituzione dell'alta Camera.

Il Principe Ferdinando figlio del Duca di Montpensies è morto il 4 corrente.

SPAGNA — Dopo le battaglie e le vittorie di Montejurra e Montjardin i Carlisti non hanno riportato importanti successi. Un reale decreto di Carlo VII instituisce una medaglia commemorativa di queste due battaglie.

La medaglia è in ferro a forma di croce avente nel centro la data del combattimento, nell'esergo la leggenda *Patrocinio de la Virgen*, e nei bracci superiori *Dios, Patria, Rey* con quattro fiordalisi negli angoli.

Altro reale decreto di Carlo VII autorizza l'emissione di buoni del Tesoro per 100 milioni di reali.

Il Colonnello Carlista de Navarrete ha occupato Laredo, ove riscosse 34 mila reali di contribuzione,

Nel Maestrargo l'armata Carlista fà progressi, si calcola a non meno di 10 mila uomini il numero dei volontari che percorrono questa parte della Spagna.

La città della Guardia è caduta in potere dei Carlisti. Questa piazza è nella nuova Castiglia non lungi da Toledo, sulla grande strada di Madrid.

Il governo di Madrid che sembra aver abbandonato le provincie del Nord, ha decretato di trasferire gl'uffici di dogana sopra diversi punti dell'Ebro.

Cartagena resiste ancora. Anzi gl'insorti hanno ricominciato il fuoco dai forti e dalle navi contro gli assedianti.

GERMANIA. — La convalescenza dell'Imperatore andrà a lungo probabilmente ancora per molti giorni. Un cambiamento favorevole nel suo stato di salute è subentrato col ritorno dell'appetito. Con questo è adesso sparita quella debolezza che diede tanto a pensare ai suoi medici. Anche i dolori reumatici nella gamba dritta hanno cessato ed il vecchio buon umore del monarca è ritornato.

Il giorno 30 novembre ebbe luogo trà il maresciallo Manteuffel e il generale Groeben il duello che era stato deciso durante la guerra Franco-Prussiana, Groeben rimase gravemente ferito allo stomaco.

Il Vescovo di Treviri fu condannato ad una multa di 3600 talleri per avere nominato illegalmente (!) 18 Curati.

RUSSIA. — Il granduca Nicola Nicoloievitch, nipote dell'imperatore Alessandro, ha testè ricusato il grado di colonnello del reggimento reale Elisabetta, offertogli dall'imperatore Guglielmo di Germania.

L'anno scorso, egli ricusò di assistere alle grandi manovre dell'esercito prussiano. È noto infatti che il Granduca appartiene al partito che a Pietroburgo si chiama il *partito russo,* profondamente nemico della Germania.

AUSTRIA. — Il Conti Luigi di Paar, nuovo ambasciatore Austro-Germanico presso la S. Sede, affretta il suo arrivo a Roma per la protezione dei religiosi e degl'istituti appartenenti all'Austria, ed esistenti nell'eterna Città, ove si fa l'evaporazione dell'asse Ecclesiastico.

In Austria il Reichsrath è stato prorogato fino al 20 gennaio prossimo per dar luogo alle Disti, che si sono già riunite. Il suo ultimo atto è stato il voto di un prestito di 80 milioni di fiorini per prevenire la crisi commerciale ed economica che minaccia l'Austria.

La Camera aveva innanzi tutto adottato la proposta di Lienbacher, relativa ad un inchiesta parlamentare sulle vere cause di questa crisi, la qual cosa ha veramente contrariato il ministero e i liberali.

Il giorno 2 di questo mese si è solennizzato in tutto l'Impero Austro Germanico il 25° anniversario dell'esaltazione al Trono del cavalleresco imperatore Francesco Giuseppe. S. M. ha voluto rendere memorando questo giorno con atti di clemenza e di beneficenza, concedendo un'amnistia per tutti i delitti di lesa maestà.

L'imperatore ha pure ordinato che sia coniato una medaglia commemorativa per tutti quelli che presero parte ad una guerra dopo il 1848.

Non è ancora definita la crisi ministeriale del gabinetto Ungarico.

Cose Cittadine

Martedì scorso (2 Decembre) ricorrendo il giorno in cui Sua Maestà l'Imperatore d'Austria compiva il 25 anno del suo Impero, nella Chiesa nazionale di S. Maria dell'Anima, a cura degli Imperiali Stabilimenti Teutonici, fu celebrato un servizio Divino, al quale assisterono quanti sono qui in Roma sudditi di Sua Maestà apostolica.

—

Una nuova disgrazia si verificò Domenica scorsa nel recinto che sul Pincio è stato destinato ai giuochi di ginnastica per i fanciulli. Un giovanetto per nome Costantino Lavaggi, mentre si esercitava sopra uno dei trapesi cadde dall'alto di esso rompendosi disgraziatamente il braccio sinistro.

—

Nella notte del 18 p. p. mese, morì nella Locanda della Minerva, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, il Senatore Edoardo Castelli primo presidente della Corte d'appello di Torino. Egli era nato a Genova nel 1807, fu nominato Senatore il 20 novembre 1861.

—

Martedì mattina, fuori la porta S. Sebastiano ebbe luogo un duello trà il signor Baldassare Avanzini direttore del *Fanfulla* ed il deputato Felice Cavallotti.

Il signor Cavallotti riportò una grave ferita al braccio destro, nondimeno, prima di separarsi i due avversarj si strinsero amichevolmente la mano.

—

Sembra che il Municipio abbia disposto, che a datare col 1. Gennaio 1874 in poi siano spenti dopo la mezza notte la metà dei fanali in tutta la Città. Ciò darebbe un economia di circa 100,000 lire all'anno.

Questa economica disposizione però non ha impedito all'uffizio tecnico municipale di ordinare la sistemazione dei nuovi candelabri sulla piazza del Popolo.

—

Il giovane scultore Bullica ha avuto incarico dal Municipio di eseguire in marmo il busto di Urbano Rattazzi, da collocarsi nella passeggiata del Pincio.

—

Martedì notte, i soliti ignoti ladri, mediante chiavi adulterine penetrarono nell'officio della redazione del giornale l' *Opinione*, e rubarono 1500 lire ch' erano nella cassa di quell'amministrazione.

—

La Giunta Liquidatrice, continua con molta attività l'opera sua spogliatrice.

Fino ad ora le Case religiose che sono state spogliate sommano a più di quaranta.

—

Lunedì scorso (1. dicembre) nei locali terreni del Collegio Romano, ad istanza della stessa Giunta Liquidatrice fu eseguita la vendita all'asta pubblica di tutti i mobili trovati nel Collegio medesimo di proprietà dei PP. Gesuiti.

La curiosità attirò a quella vendita un certo numero di persone, ma gli acquirenti erano, non solo pochissimi, ma tutti esclusivamente Giudei.

—

Fummo già da qualche tempo informati che l'ex Monsignor D. Francesco Liverani aveva fatto tenere al S. Padre una sua dichiarazione in iscritto relativa ad alcuni atti e pubblicazioni da esso fatte dopo la sua partenza da Roma, e che tale dichiarazione era stata benignamente accolta.

Ora siamo autorizzati a far palese, che il prelodato Sacerdote Liverani, recatosi fin dai primordii del decorso novembre spontaneamente in Roma, da una Casa religiosa, ove conduce una vita ritirata e quale si addice ad un morigerato ecclesiastico, ha indirizzato a Sua Santità una sua istanza, con la quale dichiarando di manifestare nuovamente e candidamente il suo animo, per intimo suo convincimento e sua maggior quiete, ed altresì per porgere consolazione a Sua Santità ed edificazione ai fedeli, confessa e deplora la sua colpa di avere negli scritti lasciato scorrere dalla sua penna concetti facili a dar luogo a sinistre interpretazioni, parole ostili non ispirate da tenerezza filiale verso Sua Santità, nè da cristiana carità verso ragguardevoli soggetti. Per cui egli implora larga venia da Sua Santità e da quanti altri sono stati da lui offesi. Dichiara poi che nè ambizione di cariche, nè altro umano riguardo lo hanno indotto a questa risoluzione; che non fallirà mai alla promessa di esser cauto e misurato nell'avvenire; e che sarà fedele ai suoi doveri sempre ed ovunque fosse egli per recarsi col beneplacito di Sua Santità. In fine per esser vieppiù confortato in questi suoi propositi implora l'apostolica benedizione protestando di voler esser sempre figlio obbediente di Sua Santità e della S. Sede Cattolica Apostolica Romana, nel di cui seno intende di voler vivere e morire.

Questo spontaneo atto di ammenda, che fa molto onore al suo autore, come non poteva non riuscire di consolazione e conforto a Sua Santità, così non dubitiamo che sarà oggetto di gradimento e di plauso presso tutti i buoni.

(Dall'Osservatore Romano)

—

Fin da mercoledì scorso, sono state revocate le disposizioni sanitarie, che assoggetavano i viaggiatori a subire delle suffumicazioni al loro arrivo alla stazione di Roma. Tale precauzione sarà osservata per qualche giorno ancora solamente per quelle persone provenienti da Napoli.

—

Martedì mattina le guardie municipali raccolsero, in via dei Fienili un povero vecchio settuagenario, morente di freddo, e di *fame*, e giovedì in via de' Pettinari si ebbe a costatare un altro caso somigliante. Una povera donna di circa 35 anni fu trovata distesa sul suolo, e priva di sensi, la quale soccorsa da una guardia municipale, e dopo riavutosi un poco, disse essere *digiuna da due giorni.*

—

Il ministro della marina metterà in vendita *nove* corazzate, *dodici* bastimenti a ruote, ed *undici* ad elice appena ne avrà riportata l'autorizzazione del Parlamento.

—

Mercoledì, le guardie di questura arrestarono un certo Lorenzo B........ chiavaro, perchè scoperto autore del furto di una Patena del valore di lire 80, commesso nella sagrestia della Chiesa dell' Ospizio di *Tata Giovanni*. Esso fu trovato possessore di un lungo coltello a molla fissa, e si crede che sia autore di altri furti di calici che negli scorsi giorni si sono verificati in varie Chiese di Roma.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA. — Un decreto reale ha determinato che un ufficiale generale dell' esercito farà parte del Consiglio delle strade ferrate al ministero dei lavori pubblici. I ministri della guerra e dei lavori pubblici hanno scelto a qnest' ufficio il generale Parodi, fin qui comandante il Corpo di stato maggiore.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. con RR. decreti del 1. dicembre 1873, ha nominato:

S. A. R. il principe Umberto, tenente generale, comandante generale in Roma;

Il generale d' esercito Cialdini Enrico, comandante generale in Firenze:

Il tenente generale Pianell conte Giuseppe, comandante generale in Verona;

Il tenente generale De Genova di Pettinengo conte Ignazio, comandante generale in Napoli;

Il tenente generale Petitti Bigliani di Roreto conte Agostino, comandante generale in Milano;

Il tenente generale Cadorna nob. Raffaele, comandante generale in Torino:

Il tenente generale Avogadro di Casanova conte Alessandro, comandante generale in Palermo.

Con RR. decreti di pari data S. M. ha nominato:

S. A. R. il principe Amedeo, tenente generale, ispettore generale dell' esercito;

Il generale di esercito Cialdini Enrico, presidente del Comitato di stato-maggiore generale.

Il *Journal de Rome* annunzia che i Generali de Sonnaz, e Medici hanno domandato di essere messi in disponibilità per ragioni di salute, e che il secondo di Essi ha dato ancora la dimissione dalla carica di aiutante di campo effettivo del Re.

GERMANIA. — Presso iniziativa del feldmaresciallo di Manteuffell venne deciso d'impiantare una gran fabbrica di conserve per l'esercito tedesco a Magonza, sebbene prima si accennassero anche Colonia e Strasburgo.

La costruzione dei locali, secondo i giornali di Berlino, troverebbesi già assai innanzi e si spera di poter cominciare la preparazione delle conserve a gennaio 1874. Questa preparazione si farà a mezzo di quattro macchine a vapore della forza di 200 cavalli. Naturalmente l' esercizio completo dello stabilimento è preveduto solamente sul caso di guerra; frattanto si limiterà la preparazione per uso delle flotte e pel rancio delle grosse guarnigioni e di lì si preleveranno pure le provviste alle truppe (uomini e cavalli) nell'epoca delle grandi manovre.

Oltre al salsiccione di piselli, l'*Eobswurst*, la cui origine risale alla campagna del 1870-71, si farà entrare nella preparazione la carne ed i legumi e vi si aggiungerà la preparazione dei foraggi compressi secondo un nuovo sistema e conservarli per servire di alimenti ai cavalli. Le spese di primo impianto si stimano a 900,000 talleri cioè 3 milioni e 305 mila lire, delle quali 375 mila solo por l'acquisto del terreno. Queste spese, stando ai giornali tedeschi, saranno ricoperte dalle economie fatte dall'esercito di occupazione.

Emerge dagli allegati del bilancio che l'armata Tedesca ha avuto dal 1870 in poi un'amento di 135,700 combattenti, e di 52,375 cavalli. V'ha ragione di riflettere, su questa perseveranza della Germania ad accrescere i suoi mezzi, già anche troppo giganteschi, di guerra.

Alcune parole sulla cavalleria

Ormai tutti gli autori sono di accordo di avere negli eserciti una sola specie di cavalleria, quella cioè leggera Un articolo recente della *Neue Militärische Blatter* ragionando su questo argomento così conchiude.

» Coll' attuale modo di guerreggiare la » cavalleria ha fuori del campo di battaglia » una vasta zona di azione ove può mette» re a profitto la sua immensa attività. Non » è soltanto la teorica, ma la esperienza » dell' ultima guerra che ce ne ammonisce. » In quella memorabile campagna la caval» leria potè paragonarsi ad un gran velo » che copriva l' intero esercito tedesco, » dappoichè Essa fu davvero l' occhio e » l' orecchio dell' esercito, andando in trac» cia e spiando continuamente le mosse del » nemico rese sempre dei segnalati servigii. » Ma oltre tutto questo è riservato alla ca» valleria un altro compito non meno impor» tante e precisamente nella cerchia interna » delle operazioni dell' esercito. Infatti spetta » alla cavalleria di procurare i foraggi ed i » viveri; di scortare i convogli ed i prigio» nieri; di sorvegliare le strade di tappa e di » conservare o distruggere le vie ferrate e le » linee telegrafiche di mantenere le comu» nicazioni e le relazioni di servizio fra i » differenti distaccamenti. Quest' immenso » ed importante impiego della cavalleria al » di fuori del campo di battaglia, ci dimo» stra quanto interesse bisogna avere per » l' istruzione di quest' arma la quale lungi » da subire una riduzione, dovrebbe invece » accrescersi anche per allegerire il servi» zio già abbastanza faticoso della cavalle» ria divisionaria.

» Una cavalleria leggera armata di ca» rabina è la sola, almeno a nostro avviso, » che possa adempiere alle moltiplici ope» razioni cui è chiamata dalle condizioni » variate dell' odierna tattica.

» La prattica c' insegna pure che raris» simi sono i casi nei quali la cavalleria » può agire sul campo di battaglia: riteniamo quindi che la cavalleria greve ha fat» to il suo tempo, tantopiù che secondo » l' attuale modo di manovrare la cavalle» ria leggera, gli ussari per esempio, pos» sano rendere i medesimi servigii dei co» razzieri cioè caricare e sciabolare. Inve» ce' non pnò aver luogo il contrario, men» tre non si può ammettere che il cavallo » della cavalleria grave, pesantemente ar» mato, possa prestare i medesimi servigi » del piccolo ed agile cavallo della cavalle» ria leggera il quale d' altronde è meno » carico.

» Da quanto sopra deve inferirsi che la » tattica del giorno richiede una sola ed » unica cavalleria armata della carabina e » della sciabola dritta. Cheche possono op» pore i nostri avversari noi scriviamo quel» lo che pensiamo perchè le nostre idee per » la loro utilità prattica sono in rapporto » con i bisogni attuali della guerra.

L'Atmosfera.

Descrizione dei grandi fenomeni della Natura per Camillo Flammarion — Prima versione italiana sulla seconda francese, per cura di C. Pizzigoni — I fratelli Simonetti di Milano hanno intrapreso la pubblicazione di quest'opera con buona carta, tipi eleganti, ed accurate illustrazioni, tanto da far credere che la edizione italiana riescirà non inferiore alla elegantissima francese. Il nome dell'Autore è conosciuto abbastanza pel brioso suo stile e la lucidezza della esposizione, alla portata anco di coloro che non hanno fatti studii severi. L'opera completa consterà di 100 dispense con 200 e più illustrazioni, formato in 8. grande di otto pagine ogni dispensa, ed importerà il prezzo di lire 10.

L' importanza dell' argomento in essa svolto le procurerà, crediamo, favorevole accoglienza, e noi torneremo a parlare quando ne avremo scorse le prime dispense.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

Anno III. — Domenica 14 Dicembre 1873 — Num. 50.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis ... contra nos?

...RTENZE

La Di... ...ministrazione del Giornale e nell'Agenzia Pia... ...a Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	15	S. Rocco a Ripetta.
Martedì	16	S. Salvatore della Corte.
Mercoledì	17	S. Maria ai Monti.
Giovedì	18	S. Marco.
Venerdì	19	S. Nicola in Carcere.
Sabato	20	S. Maria in Monticelli.
Domenica	21	S. Agostino.

L'ISTRUZIONE RIVOLUZIONARIA

L'ebraica *Libertà* scriveva nel suo numero del 10 Decembre « Il Sindaco Conte Pianciani ha raccomandato all'ufficio municipale di pubblica Istruzione di far pratiche presso il Regio Provveditore degli studii affinchè la più severa sorveglianza sia esercitata sulle scuole clericali che rimangono ancora aperte e dove si guasta la mente ed il cuore de' nostri fanciulli. » Il giorno stesso in cui Arbib ci dava questa peregrina notizia, il deputato Macchi nell'aula di Montecitorio, chiedeva l'urgenza di una petizione tendente a sopprimere l'insegnamento della Dottrina Cristiana nelle scuole comunali.

Ecco dunque il vero apogèo dell'umano incivilimento a cui si vuol giungere mediante l'istruzione della gioventù. L'educazione cattolica *guasta la mente ed il cuore*, e ce ne assicura la *Libertà*, e perciò si deve togliere dalle mani del Clero, non importa se con mezzi legali, o estralegali, l'insegnamento della gioventù: la Dottrina Cristiana è la maggior nemica del progresso a cui tendiamo, e perciò si deve eliminare dalle scuole municipali benchè tenute e dirette dai laici.

Nulla di più naturale che il Governo e il Municipio con docilità maravigliosa secondino questi che devono passare per voti della pubblica opinione creata dai giornali governativi e municipali e alimentata e fatta adulta dalla voce autorevole di più o meno onorevoli di Montecitorio: e che perciò nel glorioso intento di giovare l'istruzione, si propongano, e si approvino leggi, e si prendano disposizioni in quel senso, a cui propriamente e direttamente mira la rivoluzione; la quale è di sua natura antisociale perchè appunto antireligiosa.

Magnificare l'istruzione laica, mettere a cielo que' municipii i quali si disfanno degl'insegnanti religiosi, benchè si gravino del doppio e del triplo della spesa per sostituirvi i laici, è il compito giornaliero della stampa liberale. Sanno bene i nostri rivoluzionarii che questo è il primo passo per giungere alla meta desiderata; e sperano non senza ragione che negl'insegnanti laici, scelti ordinariamente dal loro ceto, e costretti spesso, ancorchè onesti, da mille altri personali motivi, troveranno più facilmente la maniera di attuare i loro iniqui divisamenti. Che importa a costoro la maggiore o minore abilità nell'insegnare? A che parlare di meriti letterarii? È ignoranza e demerito tuttociò che non porta l'impronta della rivoluzione. Quel che importa si è l'allontanare il Clero dalla educazione della gioventù, e restringerlo per ora ad istruire e predicare nelle chiese; e verrà poi il tempo, se tanto ancora splenderà il sole della libertà, che si chiuderà affatto ad essi la bocca; e multe, e carceri e peggio produrranno il loro effetto.

Intanto ci sia lecito di notare che non rifinivano i giornali rivoluzionarii dall'attribuire a mancanza d'istruzione la simulata abbondanza de' reati sotto i passati Governi promettendo che quelli scemerebbero a misura che la lor istruzione andasse crescendo e si diffondesse. Ma le statistiche di questi ultimi anni presentate dal Ministero di giustizia, e riferite dagli stessi giornali officiali ed officiosi, spaventano orrendamente per l'aumento sempre crescente di reati e di malfattori

Nè può essere altro che questo il vanto a cui può aspirare l'istruzione qual s'intende da' rivoluzionarii.

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì mattina la Santità di Nostro Signore degnavasi ricevere un numero di Signore appartenenti a 54 famiglie della nobiltà romana, ed alle quali erano unite ancora 12 nobili Signore estere.

Il ricevimento ebbe luogo nel braccio delle loggie nuovamente decorato sullo stile antico ed ove era stato preventivamente esposta una quantità di paramenti sacri, che la pietà di quelle distinte Signore avevano lavorato colle loro mani, o concorso alla spesa.

Quel dono, come venne espresso, in un tenero indirizzo letto al Santo Padre dalla Signora Contessa Brazzà, era offerto all'Immortale Pontefice perchè in questi tempi calamitosi potesse provvedere alle Chiese povere.

Sua Santità accolse la graziosa offerta dirigendo alle Signore un ammirabile discorso e compartendo loro l'Apostolica Benedizione.

Il Santo Padre, informato delle ristrettezze economiche in cui versano le religiose del Buon Pastore nella Città di Cremona, ha fatto rimettere un generoso sussidio alla Suora Alfonsa superiora della Casa suddetta.

Negli scorsi giorni, il benemerito giornale l'*Unità Cattolica*, ha fatto giungere al S. Padre un'altra offerta di Lire 20,000, che unita ad altre offerte precedenti forma la somma di Lire 60,000 inviata da quel periodico durante il corrente anno per il denaro di S. Pietro.

Giovedì sera, col treno proveniente da Firenze fece ritorno in Roma S. E. il Conte de Corcelles Ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

I cattolici di Cadice per porre un argine alla demoralizzazione scaricata a larga mano nelle scuole *moderne* hanno ivi fondata una Scuola Cattolica che sarà mantenuta mediante le volontarie oblazioni dei fedeli.

La inesauribile carità del Sommo Pontefice Pio IX che si estende a tutti i bisogni ed a tutti i paesi ha voluto contribuire ancora a questa santa opera dei Cattolici spagnuoli inviando, non ostante le sue attuali strettezze la somma di 2000 lire e la sua preziosa benedizione. Il locale ove si è stabilita la scuola è stato caritatevolmente ceduto all'opera da una pia Signora, e potrà accogliere fino a mille scolari.

In piazza Amerina negli scorsi giorni, il Fisco fece sequestrare una notificazione di quel Rmo Vescovo Monsignore Saverio Gerbino, unicamente per avere Egli indicato il Papa colla frase *l'augusto prigioniero del Vaticano.* — In Portici, il giorno 5 corrente cessò di vivere il Commendatore Raffaele Cassitto, Senatore del Regno, ed ex prefetto di Napoli. — In Lugo, il brigantaggio aumenta ogni giorno. In una settimana sono avvenute dieci grassazioni commesse nei stradali fra Luge, Ravenna, Bagnacavallo, Fusignano ed Alfonsine. — Anche nelle vicinanze di Milano, nella scorsa settimana furono arrestati due capi grassatori che capitanavano una associazione di malfattori, che da molto tempo infesteva quelle contrade. — In Brescia ignoti ladri mediante rottura di una fenestra penetrarono nei locali della Congrega apostolica, e con leve ed altri istromenti adatti forzarono una cassa forte, rubando la somma di lire 13,000 in biglietti di banca, un altra somma in argento, e finalmente altri 250 lire in biglietti, che trovavasi in un cassetto di uno scrittojo. Sul luogo, lasciate dai ladri, si rinvennero due leve, varj istromenti di ferro ed una bottiglia di olio. — In Bologna, in una casa via S. Vitale, i RR. Carabinieri eseguirono un altro arresto di falsificatori di biglietti di banca, sequestrando in pari tempo un torchio, pietre litografiche, ed una quantità di biglietti da lire due della banca dell'Emilia.

Domenicà scorsa alle ore 7 di sera fra Stanghella ed Este fu esploso un colpo di fucile sul treno della via ferrata proveniente da Torino verso Padova. — In Napoli la sera del giorno 8 corrente infuriò un vento infernale; all'angolo S. Pasquale sul Corso Vittorio Emanuele, lo sbuffo era così veemente, che gettò a terra, le persone che s'incontrarono per là. Molte persone furono stramazzate sul sul suolo restando tutte malconcie, e qualcuna anche gravemente ferita. Il giorno innanzi circa 500 contadini delle provincie napolitane s'imbarcarono in quel porto sul vapore *La France* per emigrare nell'America del Sud. — Nella scorsa settimana è morta in Genova una donna nell'età di 105 anni. — In Siena poi, il Sindaco ha unito in matrimonio una *fanciulla* tuttora nubile nata nel 1800, e perciò nella rispettabile età di anni 72 compiuti.

In Firenze, la sera del giorno 8, ebbe luogo nel Teatro Pagliano il *meeting* da molto tempo annunziato, e autorizzato dalla prefettura. La riunione era presieduta da Francesco Piccini, e vi assistevano, dicesi, fra dimostranti e curiosi circa 4,000 persone. Dopo molti discorsi, uno degli oratori propose un ordine del giorno, nel quale si protestava contro la presenza dei PP. Gesuiti in quella Città, e contro il Governo, *loro complice e alleato,* e nel quale si faceva anche allusione alla crisi economica. Quell'ordine del giorno fu votato con entusiasmo, quantunque l'Ispettore di sicurezza pubblica, indirizzasse delle osservazioni al Presidente Piccini.

Dopo che la riunione fu sciolta, una massa di quelle persone che vi avevano assistito, si diresse verso il palazzo Prat dove alloggiano quattro gesuiti. Colle ascie e coi sassi si volevano rompere le porte e fenestre; ma giunti i reali Carabinieri, quella canaglia fu costretta a ritirarsi.

Si operarono vari arresti, solamente perchè i turbolenti minacciavano la forza pubblica.

Il Ministro di grazia e giustizia, Paolo Onorato Vigliani ha pubblicato la *Statistica giudiziaria penale del Regno d' Italia per l' anno 1870*, già compilata dal suo predecessore. E un grosso volume dal quale rilevasi, che nell'anno 1870, le autorità giudiziarie del Regno, hanno avuto a conoscere 380,000 reati, di cui vennero imputati 348,948 individui.

Frà questa enorme quantità di delitti, avvenuta durante l'anno 1870, furono giudicati dalle Corti d'Assise 2700 omicidj, 32 parricidj, 31 fratricidj, 41 coniugicidj, e 59 infanticidi.

Le spese occorse pei relativi processi Criminali ascesero a lire 4,426,155.

Questo volume, il Ministro di grazia, e giustizia lo ha dedicato a S. M. Vittorio Emanuele II re d'Italia, e nella lettera dedicatoria che porta la data di Roma 1874, si legge, che dalle accurate investigazioni fatte sulle cause probabili dei crimini, e dei delitti, deferite al giudizio delle Corti d'assise, e dei Tribunali correzionali, si è raccolto, che la *cupidigia* è stata la causale di 12,013 reati, *la collera e l' ubriachezza* di 6,619, *l'indigenza di* 4,981, *l'odio e la vendetta* di 4076. È il Re nel leggere quel volume, avrà adunque visto, che in mezzo agl' omicidii, parricidii, infanticidii ec. la *Cupidigia* è la passione predominante del suo Regno.

In Roma si è raccolto una specie di Concilio massonico. Si è formata una loggia di Rito Scozzese, col titolo di *Universo.* La fondarono i fratelli Mazzoni, Giorgio Tamaio, Mauro Macchi ed altri. Il Petroni fu eletto *Venerabile*, Enrico Silvagni primo *Sorvegliante*, Contarini secondo *Sorvegliante*, Sisca *Oratore*, Bacci *Segretario*, Turini *Tesoriere*, Pianciani *Deputato presso il Grand' Oriente*, Giammarioli *Ceremoniere*, Ulivieri *Esperto.* Si dice che questa nuova loggia Romana si è fondata d'accordo colle loggie francesi, contro la monarchia di Enrico V.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La Commissione del bilancio intese le spiegazioni del ministro Magne ha adottato gli 8 milioni d'aumento chiesti dal ministro della guerra per concorrere alle spese della chiamata della seconda metà del contingente.

Il ministro delle finanze spiegò e sostenne d'innanzi alla Commissione, le sue proposte tendenti a creare 149 milioni di nuove risorse.

Nella Commissione dei Trenta viene segnalata una tendenza a sopprimere il titolo di *Presidente della Repubblica Francese* fino al momento in cui sarà possibile ristabilire la monarchia. I poteri del maresciallo Mac-Mahon sarebbero circondati da istituzioni che più tardi potrebbero servire alla monarchia.

Nella seduta del 9 dell' Assemblea Nazionale il Presidente Buffet lesse una lettera del generale Du Temple il quale domanda d'interpellare il gabinetto sull' invio del nuovo ministro presso il Re d'Italia, e chiede che la discussione abbia luogo fra otto giorni. Il Governo dichiarò di accettare questa interpellanza.

Il gran processo Bazaine che si discutteva a Trianon è terminato il giorno 10. Il maresciallo, riconosciuto colpevole delle capitolazioni di Metz e dell'esercito senza fare tutto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore militare, fu condannato all'unanimità alla morte e alla degradazione.

Il maresciallo udì la lettura della sentenza con una vivissima agitazione.

In seguito a questa sentenza, tutti i membri del Consiglio di guerra firmarono un ricorso domandando che il maresciallo sia graziato.

Assicurasi che il duca d'Aumale sia andato subito a portare il ricorso al maresciallo Mac-Mahon.

Il *Journal Officiel* del 12 ha pubblicato la decisione del Maresciallo Presidente. Egli commuta la pena di morte a *Bazaine* con quella di 20 anni di detenzione, dispensandolo dalle formalità, ma non però dagli effetti della degradazione militare.

Un ultimo dispaccio poi annunzia che la detta condanna dovrà farla all' *Isola di S. Margherita* presso *Cannes.*

L' Assemblea prenderà 15 giorni di vacanza in occasione del capo d'anno.

Monsignor Arcivescovo a Parigi ha stabilito che dalla prima domenica di quaresima abbia ad essere obbligatorio in tutte le chiese della diocesi l'uso della *liturgia romana*, la quale da qualche tempo è già stata introdotta nella cattedrale di Saint-Sulpice.

I Circoli cattolici degli *operai* in Francia sono in oggi 29, e quantunque siano tutti di recente istituzione, la *semaine* di Tolosa assicura che hanno già dato eccellenti risultati.

SPAGNA — È non solo in America che Castellar trova *punti neri*, ma le condizioni della sua repubblica peggiorano anche nell'interno della Penisola. Le truppe di Carlo VII, numerose ed agguerrite, continuano nei loro trionfi. Moriones e Loma difendono appena la linea dell'Ebro rompendo i ponti e lasciando in abbandono Pampona, S. Sebastiano e Bilbao, che presto cadranno in potere dei vincitori, mentre numerosi Corpi Carlisti campeggiono alle spalle dei repubblicani nell'Aragona e nell'Estremadura.

In pari tempo la Catalogna, tranne le Città fortificate è tutta corsa e ricorsa dalle legioni del principe Don Alfonso e di Saballs.

Cartagena resiste ad un immane bombardamento, e l'Europa assiste impassibile al cruento spettacolo di donne e di fanciulli incalzati dalla fame e fulminati dalle bombe. Sono i tempi nuovi: è il progresso che interdice ai governi di frapporsi e far cessare le stragi e le ruine fratricide.

I Carlisti hanno ricevuto il 6 decembre presso Metrice quattro cannoni Krupp, e arrestato un corriere di Moriones, latore d'importanti dispacci.

I Carlisti hanno accordato tre ore agli abitanti di Berga per lasciare la Città, e molti ne hanno profittato, attesa la penuria delle provvigioni

Nell'Andalusia regna una nuova agitazione cantonale. Alla testa di questo movimento si trova Carvajal, implicato già negli ultimi disordini di Granata e Siviglia.

Anche a Sarragozza l'ordine pubblico è seriamente minacciato, poichè i volontarii hanno rifiutato di marciare contro i Carlisti che hanno invaso la provincia sotto la direzione di Gamundi.

Nuove diserzioni sono avvenute fra i coscritti repubblicani di Tarragona.

La città di Morella è caduta in potere del capo carlista Gamundi.

GERMANIA — In Germania tutto non è color di rosa. La crisi finanziaria acquista una maggiore intensità, e comincia ad intaccare in modo minaccioso il commercio e l'industria. Uomini esperti calcolano a due miliardi e mezzo le perdite subite dai capitalisti tedeschi, cioè la metà della cifra d'indennità di guerra pagata dalla Francia. È innegabile che l'affluenza del numerario risultante da questa indennita e la vertigine della speculazione hanno una gran parte in questo generale scompiglio finanziario.

Il tribunale circolare di Posnania ha condannato nuovamente l'Arcivescovo Monsig. Ledochowski a 700 talleri di multa, oppure cinque mesi di carcere, per avere installato nuovamente un sacerdote senza l'approvazione del Governo. Si crede imminente il decreto di destituzione del lodato Prelato dal Tribunale *superiore Ecclesiastico* di Berlino.

Il Capitolo del Duomo delle sue Diocesi di Posnania e Guesia hanno dato promessa all'Arcivescovo di restare fedeli anche nel caso che venisse deposto.

La Prussia comincia a preocuparsi seriamente dello spirito d'opposizione che s'ingrandisce oltremodo in Germania. L'imperatore Guglielmo attende le prossime elezioni del Reichstag per prendere un partito. Se i nazionali liberali la vincono, il ministero rimarrà quale è al presente; se sono vinti, sarà modificato.

A Schoenberg, in Slesia, l'Autorità Prussiana che aveva interdetto il curato, volle far chiudere la Chiesa. Ma la popolazione trovò un mezzo ingegnoso di sviare le intenzioni della polizia, levò la porta strappandola dai cardini, in guisa che, quando giunsero gli agenti per mettere il suggello, ogni tentativo fu inutile.

La regina vedova Elisabetta è caduta gravemente malata.

RUSSIA — L'Imperatore Alessandro accompagnato dall'Imperatrice e dalla granduchessa Maria sono ritornati a Pietroburgo il 7 decembre.

Il bilancio del 1872 ha fatto constatare un eccedenza d'incasso di 629,000 rubli.

Il giorno 4 di questo mese è giunto a Pietroburgo il maresciallo De Manteuffel accompagnato da altri generali Tedeschi per prendere parte alle feste del grande ordine militare Russo di San Giorgio. Il giorno 9 ebbe luogo un banchetto militare di tutti gl'insigniti dell'ordine.

Cose Cittadine

Lunedì mattina, nella Chiesa del Gesù inauguravasi il quarto anno di vita della Società per gl'interessi cattolici con una cerimonia religiosa, alla quale assistevano gran numero di soci.

Il R. P. Francesco da Loreto pronunziò un discorso, e S. E. Rma Monsignore Hovvard consigliere Ecclesiastico della società stessa, dopo la recita di alcune preghiere, impartì la S. Benedizione con l'Augustissimo Sacramento.

—

Giovedì mattina, nella Chiesa Parrocchiale de' Ss. Quirico e Giulitta ai Monti, si celebrarono i funerali, in suffragio dell'anima del Commedatore Filippo Martinucci romano, architetto, sotto-foriere dei SS. Palazzi Apostolico, morto la mattina del giorno 9 corrente, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, e della benedizione *in extremis* del S. Padre.

—

Osserva assai bene un giornale cittadino, che mentre la cognita giunta *Spogliatrice* prende possesso delle Case religiose, e dei loro beni, ladri incogniti rubano nelle Chiese, e nelle Sagrestie. Mercoledì, nella Chiesa di S. Maria di Loreto, uno dei ladri incogniti rubò un Calice con patena. Giovedì poi da un altro ladro fu rubata una grossa candela, sopra di uno degli altari nella Chiesa di S. Maria in Monserrato.

—

Mercoledì, dai RR. Carabinieri fu rinvenuto sulla riva del Tevere in prossimità del Politeama, il cadavere di una creaturina di sesso femminile, di appena sette mesi. Il corpicciuolo era avvolto in poveri panni, ed un sasso era stato attaccato ad un lembo della fascia, ciò che chiaramente indicava l'intenzione di precipitare nel fiume l'infelice creatura. Quest'orrendo infanticidio dovrebbe richiamare tutta l'attività della Questura per scuoprire l'autore, e punirlo col più severo rigore.

—

Domenica sera, mentre alcuni buoni cittadini recitavano le litanie della Vergine, nella Cappelletta posta nella via dei Prefetti, una masnada di *buzzurri* della più vile specie, cominciarono a scagliare sassi sopra quei fedeli, ma non contenti di questo, entrarono nella Cappelletta, e con bastoni manomisero tutto. Sopragiunta una guardia municipale accompagnata da un questurino fecero cessare l'infame violenza, senza però arrestare gli scellerati autori di essa.

—

Mercoledì mattina sul pavimento della Chiesa di S. Niccola in Carcere presso il Foro Trajano, fu trovato un povero giovane privo di sensi: il poveretto non *aveva mangiato da due giorni*. Una guardia municipale lo raccolse, e prodigò a quell'infelice i necessari soccorsi.

—

La giunta liquidatrice prosegue le sue spogliazioni.

Giovedì mattina s'impossessò di altre sei Case religiose, fra queste, quella delle adoratrici perpetue del SS. Sacramento al Quirinale, alla di cui presa di possesso assisteva il vecchio Conte Terenzio Mamiani come rappresentante il Municipio.

Altri dodici Conventi saranno espropriati il giorno 16 corrente.

Le Corporazioni religiose, che ne saranno espulse sono le seguenti:

1. Teatini a S. Andrea della Valle.
2. Ministri degl' infermi a' Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.
3. Filippini a S. Maria in Vallicella.
4. Cisterciensi a S. Bernardo alle Terme.
5. Silvestrini a S. Stefano del Cacco.

6. Terz'Ordine di S. Francesco ai santi Cosma e Damiano.

7. Carmelitani calzati ai Ss. Silvestro e Martino ai Monti.

8. Bufalini a S. Maria in Trivio.

9. Canonichesse à S. Pudenziana.

10. Agostiniane a S. Lucia in Selce.

11. Carmelitani Scalzi a S Maria della Vittoria.

12. Domenicane alla SS. Annunziata ai Pantani.

—

Togliamo dall'*Opinione*:

« Le prime vendite di beni immobili spettanti ad enti ecclesiastici conservati, eseguite ieri dalla Giunta liquidatrice, attrassero molti concorrenti. Questi superarono i duecento, e la gara diede il seguente risultato:

1. lotto — casa sulla piazza di S. Giovanni in Laterano, al n. 12: posta in vendita per lire 10 510, deliberata al sig. Pietro Borboni per lire 23,100.

2. lotto — casa in via della Stamperia, al n. 69: posto in vendita per lire 19,043, deliberata al sig. Pietro Lanfranco per lire 60,400.

3. lotto — casa in via Paolina, n. 12: posta in vendita per lire 8,702, deliberata al signor Teofilo Rossini per lire 30,100.

4. lotto — due case in via delle Colonnelle n. 16: poste in vendita per L. 37,474, deliberate al sig. Bartolomeo Rinaldi per lire 80.000.

5. lotto — granari in via del S.Uffizio: posti in vendita per lire 18, 118, deliberati al sig. Leopoldo Ferrigni per lire 33,700.

—

Lunedì 15 del corr. dicembre alle ore 2 pom. avrà luogo nella sala dell'Arcadia al palazzo Altemps sotto la direzione del maestro Augusto Moriconi, un Concerto di beneficenza cui piglieranno parte il rinomato violinista Cav. Bartelloni, parecchi dilettanti e nei cori varie distinte Signore.

—

Due individui di *civile* condizione vennero l'altra sera a diverbio nella galleria del prim'ordine al teatro di Apollo. La disputa, dopo brevi istanti, diventò così calorosa che finì con una sfuriata di schiaffi somministrati da uno dei contendenti al suo avversario.

—

Un R. decreto 20 ottobre che stabilisce le indennità di missione assegnate al personale telegrafico.

—

Nella seduta che tenne l'altra sera il Consiglio provinciale, un consigliere interrogò il prefetto Gadda se era vero che in alcune greggi della campagna romana siasi sviluppata l'epizoozia. Il prefetto rispose che finora non ne sapeva nulla, e che avrebbe invigilato per poter dare in seguito notizie più esatte al Consiglio.

Quindi fu discussa una proposta relativa al miglioramento della razza bovina, e fu deliberato che la Provincia concorresse al terzo della spesa per comprare e mantenere 100 tori.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Secondo il proggetto presentato alle Camere del ministro della guerra pel bilancio di prima previsione 1874 la cifra totale dell'effettivo ascenderà nell'anno a 12,293 uffiziali, e 204,058 individui di truppa. A questo numero bisogna aggiungere 3,092 impiegati dipendenti dal ministro della guerra. Più il mantenimento di 33,026 cavalli.

In conseguenza la spesa presunta ammonta a L. 184 197,047, di cui L. 17,305,000 appartengono al bilancio straordinario.

Il moschetto destinato alla cavalleria italiana ha sollevato delle discussioni assai animate presso il giurì dell'esposizione di Vienna. Si è apprezzato il fatto di aver munito quest'arma della baionetta nel caso di un combattimento a piedi e per giuste conseguenze si può considerare d'ora innanzi la sciabola come attaccata immutabilmente alla sella, rendendo così più svelto il cavaliere smontato.

Il ministro della guerra ha nominato una commissione composta di uffiziali generali ad oggetto di stabilire nuove disposizioni per l'avanzamento degli uffiziali generali e superiori.

In applicazione della legge sull'ordinamento dell'esercito, una circolare ministeriale del 13 p p. stabilisce che a datare del 29 ottobre corr. anno tutti gli uffiziali passati in riforma o in pensione vitalizia, vengono classificati di officio nel quadro degli uffiziali di riserva.

(*Italia militare.*)

—

FRANCIA. — Trattasi d'instituire un altro grado nella gerarchia militare cioè un generale comandante in capo dell'Esercito, sembra che una tale dignità militare verrà conferita al maresciallo Canrobert.

—

AUSTRIA-UNGHERIA. — La *Revue militaire de l'etranger* che ci tiene al giorno mercè di elaborati studi, spesso comparativi, delle migliori istituzioni militari esistenti presso le varie potenze militari europee, ora tratta son già vari numeri del servizio di sanità tal quale è organizzato nell'esercito Austro-Ungherese. Noi ci limiteremo a riprodurre in compendio il nuovo statuto dei cavalieri tedeschi come istituzione informata a principii eminentemente cattolici.

Lo scopo umanitario dell'antico ordine cavalleresco risale all'epoca delle Crociate, e fin dal 1190 una frazione di quest'ordine si costituì a parte nel duplice scopo di difendere il cristianesimo, e di assistere gli infermi. Questa frazione prese fin d'allora la denominazione di ordine mariano della causa teutonica detta di Nostra Signora di Gerusalemme.

L'arciduca Guglielmo gran maestro dell'ordine ha pubblicato il detto statuto ad oggetto di regolarizzare la missione speciale cui i cavalieri dovranno d'ora innanzi dedicarsi.

Quindi analogamente alla sua destinazione primitiva oltre i doveri imposti in tempo di guerra a ciascun de' suoi membri, questi consagreranno tutto la loro attività nell'assistenza dei malati e feriti.

In guerra, di concerto col generale in capo l'ordine concorrerà all'esecuzione del servizio sanitario effettivo, sia costituendo delle ambulanze sul campo di battaglia, sia in addietro ricevendo malati e feriti nelle ambulanze od altri stabilimenti ospitalieri organizzati per cura dell'ordine.

In tempo di pace gli ospedali digià istituiti dall'ordine dei cavalieri tedeschi saranno aumentati e moltiplicati per quanto i mezzi lo permetteranno.

Ma siccome le risorse di cui si può disporre non sono sempre bastevoli per dare a questa benefica istituzione lo sviluppo che sarebbe necessario; così il gran maestro fa appello a tutto il patriziato cattolico della monarchia Austro-Ungherese affine di ottenere il suo concorso. Ogni nobile cattolico che abbia compito il suo ventesimo anno di età, e fornito di costumi irreprensibili viene ammesso socio attivo senza distinzione di sesso e di nazionalità.

Egli dal suo canto deve dichiarare:

1. Che verserà alla cassa del servizio ospitaliere dell'ordine una quota annua di 25 fiorini almeno;

2. In caso di guerra offrire possibilmente il suo concorso, per l'esecuzione personale del servizio sanitario;

3. Impegnarsi di agire nella sfera e nei limiti delle sue forze ad oggetto di favorire lo scopo umanitario dell'ordine.

In benemerenza di tali servizi assunti l'ordine conferisce ad ogni persona di nobile lignaggio si ascrive la croce mariana istituita con l'approvazione dell'Imperatore.

In benemerenza di tali servizi assunti ogni ascritto può fregiarsi della croce mariana istituita con approvazione dell'Imperatore.

Gli uomini se in montura la indossono con nastro nero sul lato sinistro del petto, o all'occhiello dell'abito se in borghese, e le dame sulla spalla sinistra.

(*Continua*).

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

Anno III. Domenica 21 Dicembre 1873 Num. 51.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si Deus pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con **preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	22	S. Angelo in Pescheria.
Martedì	23	S. Lorenzo in Lucina.
Mercoledì	24	S. Maria Maddalena.
Giovedì	25	S. Maria del Popolo.
Venerdì	26	S. Maria sopra Minerva.
Sabato	27	S. Eustacchio.
Domenica	28	S. Lucia del Gonfalone.

LA LETTERA

DI

Mons. Ledochowski al Presidente di Posen

È obbligo de' fedeli cattolici raccogliere e far tesoro delle parole che i Confessori della fede pronunziano innanzi a' Presidi civili, allorquando costoro abusando della spada in servizio della legalità, impongono cose contrarie alle leggi dell'eterna giustizia, e a' dritti imprescrittibili della vera chiesa di Gesù Cristo. In tal caso si verifica ciò che Gesù Cristo medesimo disse a' suoi primi discepoli « Quando sarete innanzi ai re e innanzi a' presidi non vogliate pensare in qual modo o che dobbiate rispondere; poichè non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo che parla in voi; che io vi darò parole e sapienza, a cui non potranno resistere e contraddire tutti i vostri avversarii.

La qual promessa così bene avverata in tutti i secoli, in persona specialmente de' successori degli Apostoli, che sono i Vescovi, *i quali lo Spirito Santo pose a reggere la Chiesa di Dio*, si sta adempiendo mirabilmente in questi momenti, ed un tale avveramento siccome infonde nell'animo dei fedeli cattolici sentimenti di viva gratitudine verso la divina bontà che assiste visibilmente la sua Chiesa, così ne afforza sempre più la fede, e stringe intorno a' pastori il popolo cristiano.

Non v'ha dubbio che questa concordia, e stretta unione de' fedeli col clero, de' Vescovi loro, e coll'augusto Pontefice, è la disperazione di questa potestà colle tenebre che convennero insieme contro il Cristo e la sua Chiesa; unione e concordia che possono invidiare al Cattolicismo, ma emularla non mai.

Il ministro sig Falk nella seduta del 10 dicembre lo ebbe a confessare con quel rammarico, che egli crede giustificato da' suoi principii fondati nell'onnipotenza dello Stato « Noi vediamo, egli disse, un clero che dipende sotto ogni riguardo dai Vescovi, e segue unicamente i suoi cenni, non curando danni; un clero che con abile zelo guida la resistenza attiva di tutto il popolo. Sì, abbiam fatta la triste esperienza, che una gran parte della popolazione cattolica mal consigliata tollera tutti questi danni, piuttosto che ubbidire alle leggi. »

Questa concordia mostrerebbe per sè sola la natura dell'odierna persecuzione, non dissimile a quella de' primi tempi della Chiesa. Anche allora vi erano delle leggi, alle quali bisognava obbedire; anche allora i prefetti e i proconsoli pronunziavano in nome della legge le lore sentenze di condanna contro i cristiani. Ma la ferma convinzione, frutto della grazia, che ogni legge umana è impotente contro la divina, stringe adesso, come allora, i fedeli in unità di pensieri e di azioni; e li spinge ad affrontare *que' danni*, di cui parla il ministro, cioè dell' accumulamento delle multe, e delle carceri, e del che non sa rendersi ragione.

Ed è cosa ben singolare e vergognosa per queste umane potenze che non si sappia rispondere che colle multe e colle carceri alle ragioni di giustizia affacciate e messe in chiara luce dai Vescovi, come una volta si rispondeva cogli eculei e colle mannaje.

Potranno pur proseguire in questo facile arringo; ma il linguaggio de' Vescovi, come testè quello di Mons. Ledochowski, resterà incancellabile nelle pagine della storia. Egli si è così dichiarato col ministro de' culti: « Dacchè il Regio Governo ha incominciato la guerra contro la Chiesa cattolica troppo sovente ho avuto occasione di persuadermi che gli organi governativi non hanno un chiaro concetto della santa fede che noi cattolici professiamo, nè sanno comprendere quali doveri questa fede impone a' suoi seguaci. » E più sotto « Vero è che V. E. giudica questi fatti da un altro punto di vista, e considera delitto ciò che nobilita in modo speciale i fedeli cattolici davanti a Dio ed agli uomini; ma il giudicio diverso di V. E. non muta per nulla l'essenza della cosa. Non s'è già visto, nei primi secoli della Chiesa, le Autorità pagane accusare di ribellione al potere dello Stato e trattare da sediziosi quelli che davano a Cesare, ciò ch'era di Cesare, ma anzitutto a Dio ciò ch'era di Dio?

« È deplorevole che oggi nuovamente, in base a conchiusioni a me inesplicabili, V. E. reputi noi cattolici pericolosi all'ordine dello Stato, perchè per salvare le anime nostre dalla perdizione eterna, ricusiamo pertinacemente di venir meno a' nostri doveri verso Dio, e verso la sua Santa Chiesa. »

La condotta de' cattolici costantemente conforme a questi principii, e non mai potuta mettere in dubbio da più accaniti avversarii, fu sempre e sarà la condanna insieme e tomba di tutte le persecuzioni, e di tutti i persecutori della Chiesa

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì scorso, alle ore 11 antimeridiane la Santità di Nostro Signore degnavasi di ricevere in udienza privata S. A. R. il Conte D'Eu, sposo della Principessa Imperiale del Brasile.

Sua Altezza Reale, accompagnata dal suo Maggiordomo e da S. E. il Barone D'Alhambra Ministro del Brasile presso la S. Sede, veniva ricevuta cogli onori dovuti all'alto suo rango, e dopo essersi trattenuta a lungo colloquio colla Santità Sua passò a visitare S E. Rma il Cardinale Antonelli Segretario di Stato.

Nella stessa mattina, il Santo Padre ammetteva egualmente all'onore dell'udienza gli Artigianelli Bonanni, ricovrati nella Casa presso il Giannicolo, i quali erano accompagnati dal Fondatore dell'Opera, e da Monsignorr Masi, deputato della medesima.

Mercoledì mattina l' illustre Direttore dell'*Univers*, sig. Luigi Veuillot fu ammesso all'onore di ascoltare la messa celebrata da Sua Santità e ricevere dalle Sue Sacre mani la S. Comunione.

—

Giovedì mattina, nella Sala del Concistoro, il S. Padre si degnò di presiedere ad una adunanza generale della benemerita Società di San Vincenzo de Paoli, consueta a tenersi, fra le altre, per la festività dell'Immacolata Concezione nella Chiesa della Missione.

Il Presidente della Società di Roma, lesse ai piedi del trono un nobile indirizzo, al quale il S. Padre rispose con parole d'incoraggiamento per i membri di quella benefica Società.

Ammetteva poi all'udienza privata Monsignor Lynch Arciverscovo di Toronto nel Canadà e i Vescovi irlandesi Mons. Conray, Davitt e Cormick.

—

I Cattolici della Diocesi di Malines nel Belgio, hanno inviato a Sua Santità, col mezzo del Rmo Rettore del Collegio Belga Dottore Van-der Branden la somma di 45 mila franchi per il denaro di S. Pietro.

—

Il Santo Padre, informato dal Parroco di Trebinja nell' Erzegovina Turca dell'indigenza in cui si trovano i 1500 cattolici sparsi in quei villaggi, col mezzo del Commendatore Carlo Fontanella, gli ha fatto tenere una rilevante somma di denaro.

La Santità Sua si è degnata d' inviare in dono agli Artigianelli Bonanni due grandi *Paccotte* di Panno bellissimo e forte per il loro vestiario.

—

La Società della Gioventu Cattolica Italiana ha impetrato dal Santo Padre un Udienza pel giorno 6 Gennaio 1874, Festa dell'Epifania, affinchè coi cattolici italiani le sia dato di deporre ai piedi del Santo Padre le *Strenne Natalizie* e gli *Augurii di buon Capo d'Anno* nel giorno stesso in cui i Santi Re Magi si prostravano alla culla del Redentore perseguitato, per offerirgli i loro doni e gli affetti del proprio cuore.

Quei cattolici che desiderano di prender parte a questa filiale dimostrazione, potranno ricevere le carte necessarie per essere ammessi all'Udienza dai rispettivi Vescovi.

Si avvertono in pari tempo coloro i quali tuttora ritenessero *Moduli* per la raccolta delle *Strenne* ecc., che essi hanno tempo fino al 28 corrente per respingerli all'indirizzo appiedi dei medesimi indicato.

—

In Firenze, il Tribunale Criminale condannò a 42 mesi di carcere, e due anni di sorveglianza, due guardie di pubblica sicurezza, le quali avevano protetto i due ladri, che rubarono la borsa alla moglie del Cav. Aghemo, capo del gabinetto particolare del re Vittorio Emanuele.

L'autorità giudiziaria di Firenze ha fatto arrestare, Salvatore Battaglia e Guido Corsi, i due firmatarj dell'ordine del giorno proposto all'approvazione del *meeting* tenuto in quella Città il giorno 8 p. p. — Al Senatore Finocchietti, residente a Firenze, gli furono rubate *settantadue* posate di argento. — In Pisa è morto il pittore Remedio Fezzi, il quale ha lasciato tutto il suo patrimonio, 80 mila lire, all'Ospizio dei poveri di quella Città. — In Lodi, la Corte d'Assise condannò il Marchese d' Aragona di Milano a tre anni di carcere per avere rubato delle Cartelle di rendita all'avvocato Primo Oldini. — Il direttore della Banca mutua popolare di Venezia, il giorno 16 corrente si è suicidato con un colpo di pistola. — In Faenza l' autorità ordinò la chiusura delle Scuole cattoliche tenute da alcuni buoni sacerdoti.

—

Il giorno 9 corrente salpò dal Porto di Genova il vapore *Pompa* diretto a Buenos-Ayres avente a bordo circa 700 italiani emigranti. Il successivo giorno 10 salpò egualmente da quel porto l'altro vapore l'*Europa* con un numero più o meno uguale di poveri italiani, che emigrano per l'America del Sud....! — In Torino è morto il Colonnello Pietro Cozzi, Comandante il 49 reggimento di fanteria, che formò il quadraro al Principe Umberto nella battaglia di Custoza. — In Bologna, ignoti ladri, dopo di avere rotte le serrature, s'introdussero nel Museo Mineralogico di quella Università ove rubarono vari oggetti di poca entità, ma che i ladri crederono di grande valore.

—

In seguito del ricorso fatto dal signor Marchese Alfonso Malvezzi Campeggi, contro la deliberazione del Consiglio Comunale di Budrio, che lo escludeva dal numero di quei consiglieri perchè egli aveva servito la causa del Santo Padre, la Corte di appello di Bologna « ha dichiarato, che il « Conte Alfonso Malvezzi Campeggi non ha « perduto i diritti di cittadino per avere « servito il Papa nel Corpo dei *Volontarj* « *romani*, e che però ha il diritto di sede« re nel Consiglio Comunale di Budrio. »

—

Il Revdo Padre de Filippo, Teatino, che fu posto sotto l'accusa di avere esercitato influenza nelle ultime elezioni amministrative di Napoli, è stato dichiarato ingiustamente accusato.

Arte e Scienza

Ne abbiamo parlato più volte; quei signori non potranno dire che non li leggiamo: ma siamo tentati di non leggerli più.

Arte e Scienza sarebbero le nostre passioni, e di gran cuore avremmo salutato un giornale che di scienza e d'arte avesse *seriamente* trattato, quando anco invece di prendere un nome di superbia si fosse contentato di un titolo più modesto. Ma da un tempo in quà tutto è illusione in questa povera Roma; tutto, meno i Carabinieri, che perciò appunto si chiamano i Carabinieri REALI. La scienza è l'arte che ci hanno portato i nuovi venuti è una fantasmagoria, una *rappresentazione drammatica*, e però *arte e scienza* si è ridotto puramente e semplicemente ad un *giornale teatrale!*

Eppure vi sarebbe tanto da dire sulla scienza e sull'arte! Non foss'altro, a menar colpi di santa ragione in desso a coloro che ci straziano le arti, ce ne diseccano la fonte, e ci fanno la scienza mancipia delle fantasticherie degli stranieri, vi sarebbe da empir tre volte le colonne del giornale. Ma forse ciò sarebbe chieder troppo, ad alcuni di questi signori.....! Ebbène: se consentono ad escire dal breve giro delle tavole del palco scenico sottraendo loro, tanto per variare, un paio di pagine, ci parlino, che sò io, dell'arte di *immollare i merluzzi* o della scienza *di trasmutare in oro il sangue e le lagrime (altrui,* ben s'intende): se non faran più che questo, sarà sempre un tanto di guadagnato!

La Confessione

La Camera dei Lords in Inghilterra si è occupata in una delle sue ultime sessioni della *Confessione auriculare*. Quattrocentosessanta ministri anglicani avevano diretto ai loro superiori gerarchici una petizione, perchè s'introducesse la *Confessione auriculare* nella chiesa anglicana.

La immoralità sempre crescente, la confusione che regna riguardo le credenze religiose, la impossibilità di accordare fra loro gli stessi pastori, obbligano naturalmente l'Inghilterra ad avvicinarsi al centro dell'a verità, facendo sparire poco a poco tutto ciò che lo separa dalla Santa Sede.

La petizione dei 460 pastori anglicani è stata riggettata; ma chi non vedrà in questo fatto un passo immenso dato in favore della divina istituzione della Confessione? La luce della verità è tanto splendida che, presto o tardi, finisce col vincere i pregiudizî più radicati, e porre in fuga l'errore.

(Dalla *Revista Popular.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si afferma con molta asseveranza, che il maresciallo Mac-Mahon ha insistito a lungo presso i suoi ministri per commutare in semplice bando la pena di Bazaine. La discussione in proposito sarebbe stata vivissima. Il Presidente della Repubblica non avrebbe ceduto alle stringenti dimostranze di parecchi membri del gabinetto, che verso le due del mattino.

I quattro nuovi deputati eletti nei Dipartimenti per l'Assemblea di Versailles, appartengono al partito repubblicano.

La Commissione costituzionale he nominato nella sua seduta del 13 la sotto-Commissione di studi.

Nella seduta dell'Assemblea del 16 discutendosi il bilancio del ministero del Commercio, il ministro Desseilligny constatò i beneficii recati dalla libertà commerciale, per la quale la Francia nelle recenti crisi

ha sofferto meno della Germania, dell'Austria e dell'America.

Il Duca d'Aumale si è già recato a Besanson, capo luogo del suo gran comando militare. Dopo breve soggiorno in quella città, partirà per andare a ispezionare le truppe che compongono il 7.º corpo d'esercito.

Il comando del Duca d'Aumale è uno dei più importanti nel piano d'insieme recentemente adottato per la difesa della Francia.

La Duchessa di Magenta, consorte del maresciallo presidente della repubblica, si è recata a visitare madama Bazaine. Anche il sig. Thiers si è fatto inscrivere tra i visitatori dell'ex maresciallo.

SPAGNA — Vi fu un tempo, che la Spagna dominava l'Europa, ed oggi subisce l'oppressione dei forti. Vi fu un tempo che le vaste contrade dell'America le erano soggette, ed oggi raccoglie dall'America ingiurie e sprezzo d'ogni suo diritto.

E la Spagna cede, la Spagna si umilia e perchè? Essa è debole, distrutta, annichilita.

La Navarra e le Provincie Basche ubbidiscono a Carlo VII: i campi ed i villaggi della Catalogna sono alla balìa dei Carlisti; Castellar il più avverso alla dittatura la esercita oggi con passione, avverso allo stato d'assedio lo impone a molte provincie. Entusiasta del federalismo, bombarda Cartagena che vuole applicate le sue [illegible] federali.

Castellar, il repubblicano, governa a furia di bombe, di prestiti forzosi, di fucilazioni e di travagli colla stampa. I Carlisti intanto lo combattono, gl'intransigenti resistono, e Serrano e Topete congiurano per D. Alfonso, mentre America e Inghilterra lo minacciano e l'umiliano.

L'Inghilterra, che mentre riconosce il diritto degli Spagnoli di far giudicare da un consiglio di guerra i filibustieri e le ciurme, l'Inghilterra pretende poi riparazioni ed indennizzi per sedici Britanni fucilati. E perchè contro il diritto si affaccia altro diritto? perchè il solo diritto sta nella forza.

Don Carlos ha trasferito il suo quartier generale a Durango per esser pronto ad assistere all'attacco contro Bilbao; e a questo scopo stesso i Carlisti spingono innanzi i lavori d'approccio davanti alla Città e sulle rive dell'Ansa.

La guarnigione repubblicana del forte di Portogalete è stata rinforzata pel timore di una sorpresa notturna. Nè s'ha da maravigliarne, poichè la perdita di questo punto avrebbe gravi conseguenze, fra le quali, prima quella di vedere sbarrato il passo del fiume.

La Capitale della Navarra difficilmente communica con Tafalla, e i Carlisti d'Estella distaccarono un battaglione per cooperare al blocco di conserva coi guerrigli, i quali non ebbero timore di giungere a 2 chilometri dalle mura di Pamplona.

A Estella e su tutte le posizioni da Monte Iarra ad Allo, le schiere di Ollo, Radica, Iturmendi lavorano con alacrità a fortificarsi.

Il Carlismo non si è mai mostrato si minaccioso come oggi con Tolosa assediata, Bilbao circondata, e la stessa Pamplona bloccata.

Il Governo repubblicano ha riconosciuto, benchè in maniera indiretta, i Carlisti come belligeranti. Infatti si concluse uno scambio di prigionieri fra le truppe repubblicane e i Carlisti, onde questi ultimi non verranno più imbarcati per Cuba, come facevasi per lo innanzi.

I Carlisti sono entrati in Olat.

GERMANIA — È morta a Dresda la Regina Elisabetta vedova del Re predecessore dell'attuale Re e Imperatore di Prussia. Era nata nel 1801 ed originaria della reale famiglia di Baviera.

Il Tribunale di Breslavia condannò il Vescovo Foerster in contumacia per 29 nomine illegali di ecclesiastici, alla multa di 11600 talleri, in caso di non pagamento a due anni di carcere.

Il Governo Prussiano ha ordinato che si sospenda lo stipendio al Vescovo di Paderbona.

Si dice che il Governo di Prussia abbia diretto ai candidati eletti per la sede vescovile di Fulda la domanda, se fossero pronti nel caso della loro elezione di prestare il giuramento d'obbedienza alle leggi ecclesiastiche del paese. Così il Governo per sussistere sembra che abbia bisogno di ricorrere alla forza e al dispotismo più fiero.

La Granduchessa Maria di Russia Duchessa di Leuctemberg, giunta a Berlino, prese stanza nel palazzo dell'ambasciata russa.

Gl'imbarazzi interni della Prussia danno molto a riflettere, e il sig. Falk, il ministro dei culti, non sa più dove dare il capo. Tutte le scaltrezze del signore di Bismark non hanno servito fino al presente che ad accrescere la resistenza dei Cattolici.

D'altro lato, il partito democratico tedesco, guadagna molto terreno nei distretti operai, ed è a presumere che l'opposizione che Bismark incontrerà al nuovo Keichstag, sarà formidabile.

Nella Camera dei Deputati nella Dieta di Berlino il 10 corr. si discusse la gran causa della Chiesa Cattolica. 95 deputati avevano domandato che venisse restituita l'antica pace religiosa, e abrogate le inique leggi di maggio. Ma purtroppo la decisione fu contraria, perchè i protestanti che avevano promesso di appoggiare i Cattolici, li abbandonarono. È sempre vero che davanti al nemico, quando si tratta di perdere ogni cosa, non resiste che l'uomo sorretto dai sacramenti cattolici.

RUSSIA — Per il 7 gennaio p. v. è aspettato a Pietroburgo l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, che viene a rendere la visita allo Czar. L'Imperatore presienzierà ancora alle feste del matrimonio della Gran Duchessa Maria col Principe Alfredo d'Inghilterra.

Cose Cittadine

Nella Chiesa di S. Pietro in Montorio, fu celebrata domenica una solenne funzione religiosa, colla quale gli spagnuoli cattolici residenti in Roma hanno confermato l'adesione al dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SSma.

La sacra funzione, alla quale assisteva, non solo il rappresentante della Spagna presso la S. Sede, ma ancora quanti spagnoli si trovano in Roma, fu chiusa con la Benedizione del SSmo Sacramento, compartita da Remo Monsignore Franchi Arcivescovo di Tessalonica, Nunzio Ponteficio in Spagna.

In seguito a rimostranza fatta a mezzo dal Governo Inglese, la *Giunta liquidatrice* ha sospeso a tempo indeterminato la vendita dei fondi di proprietà del Collegio Ibernese, che doveva eseguirsi il giorno 15 p. p.

Sabato mattina, in via dell'Angelo Custode fu raccolto un tale Pietro Damacci, di anni 20 romano. Erano trascorse *trenta ore*, che quell'infelice non avea preso il più piccolo alimento. Due guardie municipali lo accompagnarono alla prossima Trattoria della *Persianetta*, ove dal proprietario di essa, venne nutrito e aiutato con tutta carità rifiutando di ricevere qualsiasi pagamento.

Un simile caso anche mercoldì ebbe a verificarsi in piazza Madama. Una certa Assunta Pratesi venne meno, per non avere mangiato da oltre 24 ore. Alcuni cittadini raccolsero la poveretta, e dopo averle somministrato il cibo necessario le diedero ancora qualche lira perchè potesse aiutarsi in appresso

Questi tristissimi casi d'inedia, dice un un giornale, si ripetono ormai con tanta frequenza, che Roma può ben vantarsi del vero progresso arrecatole dai suoi *liberatori*.. il progresso della FAME!!

Un Corrazziere della guardia del Re si suicidò, domenica scorsa nella caserma in via delle Quattro Fontane, tirandosi un colpo di pistola sulla testa.



Compresi dal più vivo dolore per la perdita di ANTONIO MANNO, che fu per circa quattro lustri nostro collega ed amico, ci stimiamo in dovere di dar qui di lui qualche cenno.

Nato in Roma il 16 Marzo 1826 da antica famiglia di valenti pittori, si diede per tempo allo studio dell'Architettura sotto la direzione del valentissimo e compianto Cav. Benedetti, e come uno dei più distinti allievi di esso meritò ereditarne preziosi ricordi ed una parte della clientela. Ammesso il 1. Luglio 1853 nel Corpo del Genio Pontificio come Collaboratore, vi fu nel decembre 1860 nominato ufficiale ed il 20 Set-

tembre 1870 lo trovò Capitano capo del servizio del Genio in Roma, ufficio che disimpegnava con raro zelo ed intelligenza coadiuvato dai compagni e dagli inferiori che in lui riconoscevano quasi un fratello od un padre. Fin dal 1867 era stato insignito della croce di Cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno in benemerenza dei servizi prestati, e fedele alla sua bandiera, si ritirò dal servizio quando il Governo Pontificio fu rovesciato.

La sua valentia nell'arte fu pubblicamente riconosciuta la prima volta il 12 Aprile 1867 nella maravigliosa illuminazione del Casino Militare in piazza Colonna da lui diretta, la quale riscosse il plauso di tutta Roma, come più tardi lo riscosse il monumento temporaneo eretto sotto la sua direzione nella Chiesa di S. Andrea della Valle per le solenni esequie dei Militari Pontifici.

Di lui si valse l'Emo Cardinale Bonaparte per la ricostruzione in pretto stile bizantino del prospetto della Chiesa di Santa Pudenziana, il quale riuscì quella maraviglia che ciascuno può a suo bell' agio ammirare, benchè per l'avvenuto cambiamento del livello di quella via ne sia stato grandemente alterato il punto di vista; e di più altri lavori avrebbe arricchito la nostra città se più presto fosse stato conosciuto, o più a lungo gli fosse bastata la vita.

Rimangono di lui: il progetto completo fino agli ultimi dettagli del palazzo De-Pedis Cataldi attualmente in costruzione sulla piazzetta della Minerva, che ci giova sperare venga proseguito sui suoi disegni; il progetto di un palazzo studiato per commissione dell'ambasciata Ottomana, il progetto di una fontana monumentale per l'acqua pia, degno del Bernini, e più altri studi e progetti che lungo sarebbe l'enumerare.

Non sappiamo qual esito abbia avuto il progetto che, completissimo, consegnò a chi glie ne avea dato l'incarico per la erezione di un asilo infantile in una Città di Provincia, fatica che, crediamo, attende ancora il suo premio.

Affetto di una malattia di cuore, inacerbita dalla perdita fatta non son tre anni di una figliuola quindicenne nella quale esso e la sua inconsolabile sposa avevano riconcentrato ogni loro affezione, divenne sofferente, ma nulla faceva ancor presagire la sua prossima fine.

Nella domenica 7 corrente, Architetto, qual era, della nobile famiglia Aldobrandini accedette a quella villa ove colse una infreddatura germe di una violenta pneumonite che lo assalì la sera del martedì successivo; e dopo appena sette giorni confortato da quella religione che fu in vita la sua ispiratrice, spirava la bell' anima in grembo a Dio alle ore 7 antimeridiane del giorno 16 corrente.

Numerosi amici e colleghi ne circondavano la bara alle esequie che furono celebrate giovedì scorso nella Chiesa di S. Agostino, ciascuno considerando quasi proprio lutto particolare quello nel quale rimane immersa la sventuratissima sposa.

Addio, Anima eletta, Dio ti abbia nella sua gloria dove speriamo un giorno di riabbracciarti. Ora i tuoi amici hanno bisogno di piangere . . . . . .

V. D. R.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell' *Italia Militare* del 16:

» Siamo informati che il ministero della guerra avrebbe deciso di formare nel prossimo anno nove altre compagnie alpine dell' esercito permanente, per portare il loro numero complessivo a ventiquattro, come è stabilito dai quadri organici annessi alla legge del 30 settembre 1873.

» Quattro di dette compagnie sarebbero costituite nel mese di marzo ed avrebbero la loro sede: la 16ª a Piave di Teco; la 17.ª a Garresio; la 21.ª a Rocca d' Anio e la 24.ª a Belluno.

» Le ultime cinque compagnie sarebbero formate più tardi.

» Ci si assicura pure che nel prossimo anno verranno formate anche le ventiquattro compagnie alpine di milizia mobile. »

Il Principe Tommaso di Savoia, duca di Genova, guardia di marina è stato promosso al grado di Sotto-tenente di Vassello nel medesimo corpo.

Ordine dei Cavalieri tedeschi

(*Continuaz. Vedi n. 50*).

Le risorse di cui dispone l'Ordine dei cavalieri tedeschi per la esecuzione del servizio sanitario sono di tre specie:

1. Tesoro ospitaliero creato nel 1865 presso proposta del gran Maestro dell'ordine ed in seguito della decisione unanime dei cavalieri professi e delle rendite di cui può disporre il tesoro.

Queste rendite comprendono:

Gl'interessi del capitale;

I versamenti annui che vengono eseguiti del gran Maestro dei cavalieri-professi e dalle diverse casse dell'ordine;

La quota annuale dei cavalieri onorari dell'ordine dei titolari della croce mariana;

Le donazioni ed i legati attribuiti all'ordine.

2. Il servizio personale eseguito dai cavalieri professi dai sacerdoti e dalle suore dell'ordine dei cavalieri tedeschi.

3. Il servizio personale eseguito dai cavalieri onorari e dei titolari della croce mariana.

Il capitale e le rendite del Tesoro ospitaliere non possono sotto verun titolo essere erogati fuori della loro destinazione speciale

Onde esercitare immediatamente fin dal principio della guerra un servizio attivo bene organizzato locchè forma il precipuo obbiettivo dell'ordine, questi agisce in tempo di pace per fare i preparativi necessari.

Quindi le rendite del tesoro ospitaliere debbono essere destinate all' acquisto del materiale di ambulanza e dei mezzi di trasporto: per conseguenza l'Ordine non eroga danaro all'aumento degli ospedali in tempo di pace se non allorquando egli ha assicurato un approvvigionamento sufficiente di materiale e di danaro.

L'alta direzione del servizio sanitario volontario dei cavalieri tedeschi appartiene al gran Maestro dell'ordine coadiuvato nelle questioni di massima dal consiglio del gran capitolo.

È il gran Maestro che fa osservare strettamente lo statuto, controlla il tesoro ospitaliere ed ordina le spese attribuite al servizio sanitario. Rapporto a quest'ultime attribuzione egli ha facoltà illimitate, ed anzi viene dallo statuto autorizzato non solo ad erogare nella totalità la rendita, ma ad attaccare eziandio il capitale ed esaurirlo ove occorre per raggiungere lo scopo umanitario dell'Ordine.

Tutte le disposizioni importanti relative all'organizzazione e all'esecuzione del servizio sanitario volontario debbono essere stabilite di *concerto con il governo*. A tale effetto la direzione del servizio sanitario dell'ordine si metterà in relazione con le autorità superiori dello stato. Quando taluni stabilimenti mobili instituiti dall' Ordine sono aggiunti all' esercito attivo, la direzione dell' Ordine rinuncia a qualunque ingerenza nel servizio e per tutto il tempo che l'ambulanza è appodiata alle truppe mobilizzate; limitandosi solo a riservare i suoi diritti nella partita danaro ed amministrazione.

(*Continua*).

BIBLIOGRAFIA

Le *guerre alpine*. Studio storico-militare di Carlo Agmonino capitano di stato maggiore. Roma tip. Voghera 1873.

Si è pubblicato ora il primo volume di questa interessante opera che merita di essere consultata non solo dai studiosi di storia patria, ma molto più dagli uffiziali che voglino raccogliere e fissare le proprie idee sul punto della difesa alpina.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO III. MARTEDÌ 30 DICEMBRE 1873 NUM. 52.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

In domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 5.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'[illegible] Piazza di Tor Sanguigna N. 13 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	29	S. Maria in Trastevere.
Martedì	30	Ss. Lorenzo e Damaso.
Mercoledì	31	S. Tommaso in Parione.
Giovedì	1	S. Spirito in Sassia.
Venerdì	2	S. Pietro in Vaticano.
Sabato	3	S. Maria in Campitelli.
Domenica	4	S. Marcello al Corso.

La Santità di Nostro Signore nella mattina della scorso Sabato, suo giorno Onomastico, nella Sala del Concistoro, si degnava ricevere gli uffiziali ed impiegati militari di ogni grado del suo disciolto Esercito, i quali tutti recavansi a piedi del Trono ad offerire i loro omaggi di felicitazione nella ricorrenza delle Sante Feste Natalizie e del nuovo Anno e a rinnovare alla Santità Sua i sentimenti indelebili di loro fedeltà e gratitudine.

Sua Eccellenza il Signor Generale Kanzler pronunciava in questa circostanza il seguente discorso:

BEATISSIMO PADRE,

Profondo è il rispetto, sincero l'attaccamento, viva la gratitudine che ci riunisce anche in quest'anno intorno al trono pontificio per presentare umilmente a Vostra Beatitudine i nostri augurii di felicità uniti ai fervidi voti per la lunga conservazione di una vita tanto preziosa ad ogni cuore cattolico.

I nostri fratelli d'armi in Italia non solo ma anche quelli sparsi in altri paesi per mezzo d'indirizzi (portati espressamente da alcuni distinti signori), esprimono eguali sentimenti, e questa comunanza di pensieri, aspirazioni ed affetti in uomini di tanto diversa origine è simbolo della sublime missione che ha il Papato, di riunire le varie nazioni col potente legame della religione per condurle concordi sulla via del progresso verso una ben intesa civiltà.

Ma oltre questa missione, comune a tutti i successori di S. Pietro, Vostra Santità ne ha una tutta speciale, quella cioè di guidare il popolo cristiano traverso un' epoca della più maligna, ed astuta, persecuzione religiosa.

Ci sia dunque concesso di augurare in questo solenne giorno, che a somiglianza del viandante, il quale dopo lunga e faticosa salita, giunto sulla vetta della montagna volge lo sguardo rapito sopra una fertile ed incantevole pianura che all'improvviso si presenta, Vostra Santità arrivata al termine dell'iniqua guerra possa vedere: la Chiesa non più inceppata esercitare largamente la sua benefica azione; la forza invece di conculcare il diritto, fattane strumento e vindice; la vera libertà sostituita alla licenza ed alla tirannia rivoluzionaria; rifiorite la scienza, le arti, l'agricoltura il commercio e l'industria; la giustizia imparzialmente applicata, il denaro pubblico onestamente amministrato, ristaurato il benessere, rinata la fiducia.... oh sara pur bello l'avvenire quando la Chiesa avrà riacquistato il suo legittimo ascendente e quando si troverà alato dei governi cristiani e non compassionevolmente soggetti a pressione settaria!

Oggi però siamo ancora nel periodo dell'arduo camminar fra i scogli dell'attuale misera situazione, ed affinchè alcuno dei nostri si smarisca per la via, o disanimato dal lungo — dal quasi troppo lungo tragitto — rimanga indietro, imploro l'apostolica benedizione per noi, le nostre famiglie e tutti coloro che ci furono e ci saranno cari e fidi compagni.

Approssimatosi quindi al Trono, S.E. il Generale Kanzler umiliava al Santo Padre gl'indirizzi degli uffiziali che risiedono in alcune Città d'Italia ed all'Estero.

L'indirizzo degli uffiziali Belgi è stato recato in Roma dai signori Conte de Villermont, Conte de Hemptienne e dal Senatore Cannaert de Hamale, quello dei francesi dal sig. de Devise, e l'altro dei Canadesi dal Reverendissimo Dottor Moreau.

Il Santo Padre si degnò di accogliere benevolmente gl'indirizzi stessi: dopo di che rispose al discorso pronunciato dal sig. Generale Kanzler con nobili, amorevoli e affettuose parole, lodando il contegno e la fedeltà de' suoi militari ed incoraggiandoli alla perseveranza.

Infine impartita l'apostolica benedizione si ai presenti che agli assenti ed a tutte le loro famiglie, ammise al bacio della sacra mano gli uffiziali generali e superiori.

Lunedì mattina la Santità di Nostro Signore, dopo avere pronunciata un allocuzione, degnavasi di creare Cardinali di Santa Romana Chiesa.

« Monsignore Ignazio di Nascimento Moraes Cardoso Patriarca di Lisbona.

« Monsignore Renato Francesco Regnier Arcivescovo di Cambrai.

« Monsignore Massimiliano di Tornoczy Arcivescovo di Salisburgo.

« Monsignore Flavio Chigi Nunzio Apostolico in Francia.

« Monsignore Alessandro Franchi Nunzio Apostolico in Spagna.

« Monsignore Giuseppe Ippolito Guibert Arcivescovo di Parigi.

« Monsignore Mariano Falcinelli Nunzio Apostolico in Austria.

« Monsignore Mariano Barrio y Fernandez Arcivescovo di Valenza.

« Monsignore Luigi Oreglia Nunzio Apostolico in Portogallo.

« Monsignore Giovanni Simor Arcivescovo di Strigonia.

« Remo P. Camillo Tarquini della Compagnia di Gesù.

« Remo P. Tommaso Martinelli dell'ordine degli Eremitani di S, Agostino. »

Sua Santità degnavasi quindi di procedere alla nomina di 15 Vescovi.

Martedì mattina nella Sala del Concistoro, ov'era stato appositamente eretto un altare, i novelli Porporati residenti in Roma, prestarono il loro giuramento innanzi agli Emi Cardinali, Capi d'ordine.

Dopo compiuta questa cerimonia i novelli Cardinali passarono nella Sala del Trono, ove da Sua Santità veniva loro imposta la Berretta Cardinalizia. L'Emo sig. Cardinale Franchi pronunziava un discorso di ringraziamento al Santo Padre.

Lunedì sera partirono da Roma le seguenti Guardie Nobili [illegible] dal Santo Padre per portare ai [illegible] Cardinali la notizia officiale della loro nomina:

All'Emo Ignazio de Nascimento Patriarca di Lisbona,

il Conte Alfonso de Solis Ciogni;

All'Emo Francesco Regnier Arcivescovo di Cambray,

il Marchese Odoardo de' Cinque Quintilli;

All'Emo Massimiliano de Tarnoczy Arcivescovo di Salisburgo,

il Conte Pietro Serafini;

All' Emo Flavio Chigi Arcivescovo di Mira, Nunzio Apostolico in Francia,

il Conte Innocenzo Colacicchi;

All'Emo Giuseppe Ippolito Guibert Arcivescovo di Parigi,

il Conte Giulio Salimei;

All'Emo Mariano Falcinelli Antoniacci Arcivescovo di Atene, Nunzio Apostolico in Vienna,

il Conte Paolo Sarazzani;

All'Emo Giovanni Simor Arcivescovo di Strigonia,

il Marchese Cesare Crispolti.

—

S. E. il sig. Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, accompagnato da tutto il personale dell'Ambasciata in alta tenuta, recossi venerdì mattina nel Vaticano per felicitare Sua Santità e farle atto di devoto omaggio.

Dipoi il S. Padre riceveva nella Sala del Concistoro l'intero Patriziato Romano, il quale era ivi convenuto per rinnovare a Sua Santità l'espressione de' suoi inalterabili sentimenti di fedeltà e di devozione, insieme ai più vivi auguri e felicitazioni.

S. E. il sig. Marchese Francesco Cavalletti Senatore di Roma prendeva la parola leggendo innanzi al Trono un affettuoso indirizzo, cui il S. Padre rispose con un magnifico discorso.

—

Una deputazione di cattolici Belgi giunta in questi giorni in Roma, ebbe anche l'onore di essere ricevuta dal S. Padre. Essa componevasi del sig. Conte di Villermont Presidente delle opere pontificie nel Belgio, del sig. Barone Cannaert de Humale, Senatore del Regno, e dei signori di Hemptienne, e Hontard distintissimi signori Belgi.

Questa deputazione ebbe l'onore di deporre ai piedi di Sua Santità una vistosa somma per il denaro di S. Pietro.

—

Nella scorsa settimana furono pure ricevuti in privata udienza dal Santo Padre, LL. EE. il principe Don Marcantonio Borghese, e il Duca e Duchessa Grazioli. LL. EE. ebbero l'onore di fare omaggio presentando al S. Padre i fidanzati loro figli Don Felice, quarto genito dei Principi Borghesi, e Donna Maria dei Duchi Grazioli per implorare su di Essi l'apostolica Benedizione in occasione del prossimo loro matrimonio.

Moltissime altre udienze nella scorsa settimana, il S. Padre si è degnato accordare a distinti italiani e forastieri, i quali hanno desiderato di umiliare alla S. S. i loro omaggi.

—

Fra le tante opere che giornalmente segnalano la grande munificenza del S. Padre, dobbiamo annoverare anche quella testè compiuta a favore del Seminario Vescovile di Nepi colla elargizione di un generoso sussidio.

—

In Firenze, il Municipio ha deciso di sottoporre ad una tassa, tutte le iscrizioni, Croci, e memorie, che d'ora innanzi vorranno mettersi da qualsiasi persona sulla tomba dei loro congiunti nel Cimitiero di Trespiano. — In Modena, il giorno 19 fu inaugurata la nuova Sinagoga. Nel programma delle cerimonie vi figurava, anche quella della *benedizione al popolo, ed a S. M. il Re Vittorio Emanuele.* — In Bologna è tale la ripugnanza dell'intromissione dello Stato nella istituzione divina del matrimonio, che i matrimoni religiosi non seguiti dal matrimonio civile, ascendono alla cifra di 18,598.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia annunzia la morte del Generale Nino Bixio, Senatore del Regno, che soccombè ad un attacco di Cholera presso Hatchin a bordo della nave *Maddaloni*, che comandava.

Nino Bixio era nato a Genova nel 1821. Servì nella marina del Regno di Sardegna fino al 1844.

Nell'aprile del 1862, dopo una vita aventurosa entrò nell'esercito regolare italiano. Nel 1870 prese parte all'assedio di Roma, in qualità di luogo tenente generale comandante la seconda delle cinque divisioni che assediarono la Città del Papa. Dalle alture della Villa Panphili, il Generale Bizio assaliva i bastioni di porta S. Pancrazio, tempestando inutilmente di granate il Trastevere.

—

In Santa Anna (provincia di Lucca) quei paesani hanno festeggiato con illuminazione ed altre feste la promozione al Cardinalato del loro compaesano Padre Martinelli dell'ordine degli Eremitani di S. Agostino, avvenuta nel Concistoro del 22 corrente — Il Tribunale di Rovigo condannò a 72 giorni di carcere, e 1400 lire di multa il Padre Laguzzi Domenicano, per avere predicato la parola di Dio. — In Milano i furti e le truffe sovrabbondano. Nella scorsa settimana vennero arrestati, il sig. M. Romeo direttore di una Casa di Commercio per avere truffatto a tre donne, le signore Luigia Berpieri, Elisa Mandrini, e Clementina Misozini tutte di Crema. Parimenti per truffa furono arrestati il negoziante Luigi C., e il giovane Ratti, il primo per avere truffatto la Casa Krohn di Trieste, ed il secondo il signor Riva di Milano. — In Genova, ha cominciato la pubblicazione di un giornale periodico intitolato la *Fame*, il quale in cinque giorni è stato sequestrato tre volte. Questo giornale è un degno fratello dell'altro che si pubblica in Ferrara intitolato il *Petrolio.*

—

In Napoli, la miseria si fa ogni giorno più spaventosa; la sottoscrizione aperta dai giornali affine di sollevare tanti infelici, ascende fino ad ora alla somma di L. 65,301. — In Palermo, le guardie municipali raccolsero sulla pubblica via tre donne spiranti per la *fame*. Quelle infelici furono ricoverate nell' ospedale di S. Francesco. — In Terralba (Sicilia) è stato arrestato il commesso dell'uffizio postale, per avere sottratta la somma di lire 2023 80 appartenente all'amministrazione delle poste, e per avere falsamente denunziato un furto di lire 700, che asserì essere stato commesso a suo danno. — In Venezia è morto certo sig. Torti lasciando all'ospizio degli Orfani di quella Città il suo intero patrimonio, ammontante a lire 250 mila.

—

In Venezia la mattina del 25 alle 6, 25 fu intesa una violentissima scossa di terremoto. Il panico fu immenso. Caddero alcuni cammini, tegole e pietre e molti fabbricati sono stati danneggiati. Le autorità ordinarono la chiusura delle chiese. Le funzioni religiose si celebrarono sopra un altare nella piazza del Campidoglio. Credesi non vi siano vittime.

—

Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La notte del 20 al 21 andante, verso le 12, un lampo vivissimo ed un' esplosione terribile riscosse gli abitanti tutti della val di Marina e della Pianura di Sesto, e tutti non stettero molto ad accorgersi che la polveriera dei fratelli Faini a Gualdo era saltata in aria.

Sopra a questo disastro abbiam raccolto questi particolari. La notte nella quale avvenne il caso terribile uno dei fratelli Faini per nome Massimo era solo, occupato a sorvegliare il lavoro della macchina a pestelli che fabbricava la polvere e forse aveva anche dovuto accorgersi che l' aumento della tenuta delle pile e del peso dei pestelli operato da qualche tempo avanti produceva maggiore attrito e costituiva anche un certo pericolo. Però con colesto sistema la produzione essendo di gran forza maggiore i proprietari non si occupavano troppo del resto.

Era la mezzanotte quando da una delle pile uscì una vampa e in un attimo e colla rapidità

del fulmine tutte le polveri che eran circa 2000 libbre s' incendiarono e la fabbrica si sfasciò. Il Faini fu dalla violenza dell'esplosione gettato in un fosso pieno d' acqua a venti metri circa di distanza dall' edifizio. Quando alcune persone accorsero sul luogo, lo trovarono tuttora in vita ma tutto coperto di ustioni terribili e di ferite prodotte dalle schegge di legno e di pietra dell' edifizio.

Il maggiore dei fratelli Faini se ne stava tranquillamente nella propria abitazione, quando all'udire la terribile esplosione fu preso da convulsioni così terribili che lo ridussero in uno stato da dare poca speranza di salvezza.

Il danno prodotto da cotesta catastrofe si calcola a 5 o 6 mila lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Sono smentite le voci di crisi o cambiamenti nel ministero: Broglie e Magne conservono i loro portafogli. Nelle prefetture e sottoprefetture soltanto si sono fatti molti mutamenti Il sig. de Tracy va a Marsiglia, di Valevielle a Montpellier, e di Limbovrig a Lilla.

L'ex Maresciallo Bazaine partì il 25 per Santa Margherita luogo di sua detenzione e vi giunse la sera del 26 senza incidenti.

Il Marchese di Noailles non sarà in Roma prima della fine di gennaio. Egli non deve lasciare Whasington finchè il sig. Clermont-Tonnere, suo successore, non vi sia giunto.

A Versailles la commissione dei Trenta e quella del discentramento si occupano ad un tempo dell' organamento del suffragio universale. Il gran problema da sciogliersi è quello di trasmutare il suffragio universale di cui si valgono oggi i radicali per far dire al paese tutto l'opposto di ciò che esso vuole, in uno strumento d'ordine e di libertà.

Un altra questione pure si presenta che colla suacennata si collega, quella di sapere quale delle due Camere sia quella in cui debbano essere rappresentati gli interessi collettivi. La maggior parte degli autori di disegni costituzionali si decidono per la Camera alta.

Il generale Du Temple ha domandato all'Assemblea che la sua interpellanza relativa all'Italia sia discussa dopo i bilanci e prima della legge sui Sindaci. La Camera decise che essa avrà luogo soltanto dopo la votazione della legge sui Sindaci.

SPAGNA — Il corpo d'armata sotto gli ordini del generale Moriones, circondato da 30,000 carlisti, ad evitare una sicura disfatta ha dovuto imbarcarsi e condursi a Santona ov'è sbarcato il giorno 27.

OLANDA — Si ha dall'Aja, che un telegramma del generale Wansvieten datato da Siboga, 15 decembre, annnnzia che l'esercito Olandese ha operato il suo sbarco, e si è concentrato a Chingen. E stata presa la fortezza Maesapia, alle bocche del fiume Atchin.

Corre voce che gli Accinesi abbiano poi sorpreso gli Olandesi; l'esito non si conosce.

GERMANIA. — L'imperatore Guglielmo è nuovamente indisposto per forte infreddatura: non ha potuto intervenire ai solenni funerali della regina vedova Elisabetta.

Il gabinetto di Berlino più persevera nella sua pertinace persecuzione contro la Chiesa Cattolica, e più vede ad ogni giorno accrescere le difficoltà. Nella lotta elettorale per la nomina dei deputati al Parlamento tedesco, i Cattolici hanno tutte le probabilità di riuscire vincitori negli squittinj. In Baviera si pensa che riporteranno la vittoria in 36 circoscrizioni elettorali. La Vestfalia, la Slesia, la Posnania, le provincie della Prussia orientale ed occidentale voteranno nel senso cattolico. Anche nelle provincie protestanti si presenteranno candidati cattolici.

Cose Cittadine

Il Conte Luigi Pianciani è stato confermato per un triennio nella carica di Sindaco di Roma.

—

Si è incominciata la sistemazione dei Candelabri a tre braccia, che debbono contornare la Piazza Colonna. Il primo di tali Candelabri è stato collocato sotto il Palazzo Chigi all'angolo della via dell' Impresa, ed il suo disegno corrisponde a quello dei quattro grandi Candelabri già esistenti intorno la base della Colonna Antonina.

—

Col primo dell'anno gli ufficii della Prefettura si trasferiranno dal Palazzo Sinibaldi, al Palazzo Valentini.

—

Giovedì circa le ore 6 pomeridiane in via di Ripetta, e precisamente davanti la porta dell' abitazione n. 213 fù rinvenuto il cadavere di una creatura di sesso femminile avvolta in una veste nera, e legata con fascia bianca.

—

Gli operaii tipografi, addetti alla composizione dei Giornali, in una riunione tenuta nella sala della Società tipografica, votarono a grande maggioranza l' abolizione del lavoro nella domenica.

—

Nei soliti locali della Giunta liquidatrice ha avuto luogo quest'oggi, come già annunziammo, la seconda vendita all'asta pubblica di fondi appartenenti a Corporazioni religiose soppresse.

Una terza vendita è poi stabilita pel giorno 12 gennaio; e vi sono comprese tre case, in Trastevere, di proprietà del monastero di S. Cecilia; una vigna fuori di porta del Popolo appartenente al convento di S. Agostino, ed un'altra vigna fuori di porta Pia del convento di Santa Maria del Popolo.

—

Ecco la nota delle 32 Case religiose, che sono state assegnate al Municipio dalla Giunta liquidatrice:

S. Maria degli Angeli, a Termini — S. Martino ai Monti — S. Basilio — Crociferi — Gesù e Maria — S. Maria del Popolo — S. Maria in Posterula — S. Bartolomeo all' Isola — S. Onofrio alla Lungara — S. Pietro in Montorio — S. Maria delle Grazie a porta Angelica — S. Francesco di Paola — S. Maria in Aracoeli — S. Stefano del Cacco — S. Maria in Monterone — S. Maria Maddalena — SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi — S. Giovanni della Malva — S. Dorotea — S. Pantaleo — S. Giovanni Calibita — S. Nicola da Tolentino — S. Urbano — S. Egidio — S. Giuseppe a Capo le case — SS. Concezione ai Monti — S. Gregorio — SS. Giovanni e Paolo — S. Agnese fuori le mura — S. Sebastiano — S. Onofrio in campagna — S. Lorenzo al Campo Verano.

(Dall'*Osservatore*)

Dallo stesso giornale rileviamo parimenti che in un pubblico caffè di Roma avvenne, venerdì mattina, una scena non meno grave che strana.

Un giovane avvocato, avendo ivi incontrato un pubblico funzionario, gli si avvicinò e, dopo aver protestato che intendeva aver dinanzi un privato cittadino e non un magistrato, lo prese a schiaffi. Lo schiaffeggiato tentò reagire, ma fu trattenuto da alcuni suoi amici; furono scambiati i biglietti da visita tra i due avversarii, ed assai probabilmente si è finito con un duello... o con un pranzo!

Dicesi che abbian dato motivo a questa violenza alcune frasi dure e sconvenienti, all' indirizzo del giovane avvocato, pronunziate da quei funzionario alcuni giorni fa mentre rappresentava il Pubblico Ministero alla Pretura Urbana.

—

Il zelante Consiglio della Opera pia della s. Infanzia pel riscatto dei Bambini infedeli, fa appello alla pietà cattolica, dei romani acciocchè in esenzione dalle visite di Capo d'anno i buoni vogliano contribuire alla santa opera coll' obolo di lire 1, 50; come in altri tempi soleva farsi a beneficio degli Asili d'Infanzia di Roma.

Per questa caritatevole proposta si riceveranno nell'uffizio del giornale l'Osservatore Romano le offerte di chiunque intenda esimersi dalle visite di Capo d'anno, a profitto della pia Opera della Santa Infanzia, e si pubblicheranno giornalmente nello stesso periodico i nomi dei generosi oblatori.

—

Il Consiglio comunale, riunitosi in seduta pubblica sabbato sera, accordò alla Giunta l'esercizio provvisorio del bilancio 1874 per il solo mese di gennaio. Si fece quindi una lunga di-

scussione per decidere se si dovesse o no nominare una Commissione coll'incarico di esaminare il bilancio; e si finì coll'adottare un ordine del giorno proposto dal consigliere Ruspoli, col quale si nomina una Commissione, fissandole fino al 16 di gennaio il tempo utile a farsi un criterio generale del bilancio, e a riferirne al Consiglio. La Commissione incaricata di questo lavoro restò composta dei consiglieri Alatri, Angelini e Sansoni.

In principio della seduta fu data comunicazione del decreto reale che conferma il conte Pianciani nella carica di Sindaco per il triennio 1874-76, e fu data communicazione delle dimissioni del consigliere Venanzi.

Le sedute saranno riprese il 2 di gennaio; e fu stabilito di discutere nella seduta del 7 la famosa questione della cosidetta sistemazione del Tevere.

(Dall'*Osservatore*)

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Il deputato Keller sta terminando in questo momento un libro intitolato: *Vie du général Lamoricière*

Il giornale l'*Esercito* ha da Germania le seguenti notizie:

A datare dal 1. novembre la riorganizzazione dell'artiglieria di campagna e di fortezza si trova completata co'la formazione delle due batterie che restavano ancora a stabilirsi nel 13. corpo d'esercito, quello del Wurtemberg; il che porta l'effettivo dell'artiglieria tedesca di campagna a 36 batterie.

Nello stesso corpo sono stati egualmente formati due battaglioni di fucili-ri. Non rimane più, per raggiungore l'effettivo completo dell'esercito indicato nel progetto di legge sottoposto al parlamento federale, che da formare un altro battaglione di fucilieri nel 7. reggimento di fanteria wurtemberghese.

Al Ministero della guerra è stato presentato recentemente un progetto per costruzione di un pallone aerostatico, destinato alle ricognizioni militari. Tale progetto, che è dovuto ad un ufficiale d'artiglieria, tien conto di tutte le esperienze fattesi finora nel dominio dell'aereonautica: egli le ha completate con perfezionamenti di un'alta importanza (generatore del gaz, apparecchio per dirigere il pallone). Ciò nondimeno il Ministero della guerra non ha creduto di poter dar seguito a tale progetto pel momento, a motivo delle spese eccezionalmente forti che la sua realizzazione avrebbe necessitate.

Ordine dei Cavalieri tedeschi

(*Continuaz. e fine Vedi n. 51*).

La parte amminisirativa del servizio di sanità dell'Ordine appartiene al cavaliere ospitaliere. Egli in ogni tempo è incaricato della esecuzione di tutti gli ordini che emanano dal gran-maestro, e riferibile al servizio sanitario. Inoltre ha per speciale missione di vegliare benanche in tempo di pace affinchè tutte le misure preparatorie siano prese in modo tale che appena la guerra dichiarata, l'Ordine possa esercitare la sua attività senza ostacolo o ritardo

A tale effetto vengono organizzati dei comitati di *marianiti* nelle principali città dell'Impero, prendendo a modello quello di Vienna che puol dirsi perennemente costituito. I comitati di soccorso istituiti nel momento che vien dichiarata la guerra fanno appello alla carità pubblica, e le offerte in danaro ed in effetti che ricevono sono inviati se danaro al tesoro dell'Ordine, e se effetti al deposito dei materiali. Ricevono inoltre le proposte pel servizio personale onde utilizzarlo secondo il bisogno.

Il servizio sanitario dell'ordine è un servizio ausiliare organizzato per venire in aiuto del servizio sanitario ufficiale, e per conseguenza dovrà ricevere una identica organizzazione. Quindi l'ordine mette a disposizione delle ambulanze divisionarie medici, infermieri, vetture da trasporto, frugoni da materiale, e cucine mobili, che nell'insieme costituiscono la *colonna sanitaria mobile dell'ordine dei cavalieri tedeschi*.

Per la organizzazione delle quaranta colonne sanitarie mobili che l'ordine dei cavalieri tedeschi si propone di mettere in attività occorrono:

80 vetture per trasporto dei feriti

40 frugoni

40 cucine mobili

40 cassoni da chirurgia

Un grande approvigionamento di barelle.

Tutto questo materiale sarà ultimato e disponibile prima che termini l'anno prossimo 74.

Da quanto precede, noi crediamo aver data una idea abbastanza chiara dell'importanza del servizio sanitario dell'ordine dei Cavalieri tedeschi e del grande aiuto che questa istituzione potrà dare all'esercito in campagna. Facciamo intanto osservare che, più ancora delle risorse del tesoro ospitaliere e del parco sanitario dell'ordine si può fare assegnamento sopra una grande utilità pratica di questa istituzione, cioè: *che l'assistenza volontaria ai feriti nella guerra non può raggiungere il suo compito se non quando essa è esercitata nell'armonia la più completa con il servigio sanitario officiale, e quando essa è subordinata a quest'ultimo.* Questo è appunto il principio fondamentale sul quale si appoggia una si bella e filantropica missione.

L' Eco Cattolica

Con questo titolo la deputazione per la stampa Cattolica gratuita del *Circolo del laicato cattolico consacrato al Sacro Cuore di Gesù* in Napoli pubblica un interessante periodico che si distribuisce gratuitamente nelle varie città d'Italia in proporzione del numero dei soci che conta ciascuna di esse.

Non occorrono molte parole per far comprendere l'interesse di questa santa opera, e però raccomandiamo caldamente a tutti i nostri lettori di volervi concorrere, procurando per sè o per altri la iscrizione come socii del circolo suddetto.

I Socii sono di tre classi: *Promotori*, *Benefattori* e *Protettori*.

Promotori sono coloro che in Napoli hanno parte attiva nell'andamento del Circolo, ed a questa classe appartengono solo i *laici* dell'età non minore di anni 21.

Benefattori sono coloro che concorrono con l'offerta mensuale eziandio dalle altre città italiane e straniere; a questa classe appartengono solo i *laici* di qualunque età ed anche le donne che son dette *Benefattrici*.

Protettori sono tutti quegli Ecclesiastici che anche dalle altre città italiane e straniere concorrono con offerte mensuali, nonchè col loro sapere e con la loro influenza.

La largizione mensuale per i *Benefattori*, le *Benefattrici* ed i *Protettori* non può essere minore di *una lira* al mese, pagabile a semestre anticipato con *vaglia* diretto al Presidente del Circolo, *Conte di Acciano*, *4*, *Carminello a Chiaia* - NAPOLI - e se ne avrà ricevuta.

L'*Eco Cattolica* si pubblica in Napoli tutte le Domeniche eccetto quella di Pasqua e di Pentecoste.

Ogni Socio del Circolo ne riceve di dritto una copia e le altre vengono distribuite *gratuitamente* a coloro che ne avranno fatta dimanda firmata per lettera affrancata. - Le domande debbono indicare nome, cognome, condizione, paese di dimora, aggiungendovi la via ed il numero della casa se città, la Provincia se mandamento o comune.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.